

COMUNE DI JESI

## PIANO DI RECUPERO GENERALE

(ART. 37, Comm.3, N.T.A. del P.R.G. approvato con Del. del GRM n.4010VPI/URB del 27.09.93)

Gruppo di Progettazione

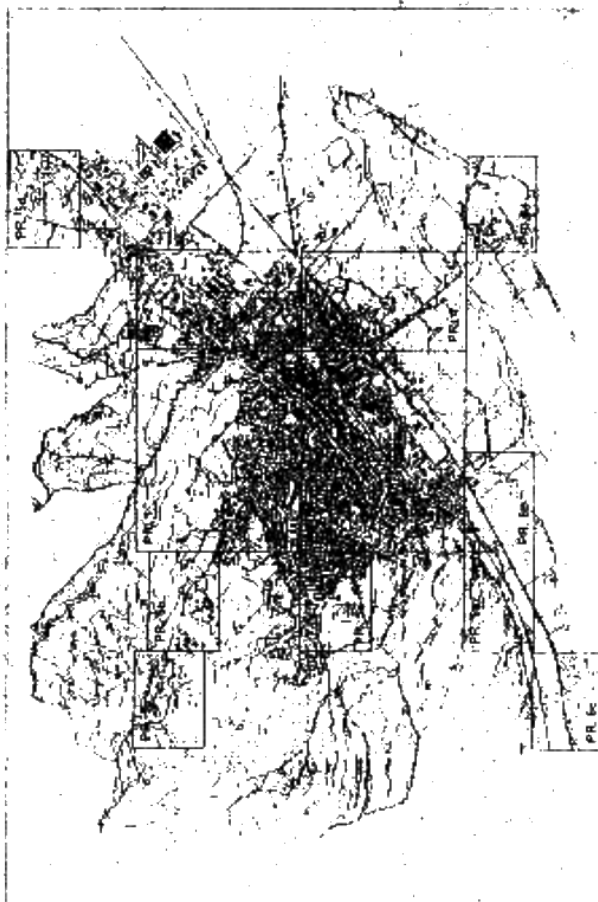
Prof. Ing. Marcello Agostinelli  
Dott. Arch. Paola De Santis  
Dott. Arch. Maddalena Scoccianti

Collaboratori:

Dott. Arch. Marco Battistelli, Dott. Arch. Francesco Mirabelli

PR

COORDINAMENTO  
DEI SINGOLI PIANI DI RECUPERO



LIBRETTO SOTTOZONA A6

## LIBRETTO SOTTOZONA A6.- EDILIZIA BORGHIESE DEL PRIMO NOVECENTO

Indice

### A)-Relazione

- Premessa
- Conti storici
- Analisi tipologica

### B)-Schede Tipologiche

- N° 1 - "Piano di Ampliamento dalla strada Cavallotti alla strada Campolungo"-1920.
- N° 2 - "Parziale realizzazione del "Piano Cavallotti"-Planimetria catastale-1929.
- N° 3 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare con giardino
- N° 4 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare con giardino
- N° 5 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare con giardino
- N° 6 - "Piano Cavallotti: variante del tipo base
- N° 7 - "Piano Cavallotti: vilino monofamiliare signorile in stile Eclettico e Decò
- N° 8 - "Piano edilizio in via dei Colli"-1920.- Analisi della regola insediativa
- N° 9 - "Parziale realizzazione del "Piano via dei Colli"-Planimetria catastale-1929.
- N° 10 - "Piano via dei Colli"-vilino monofamiliare con giardino
- N° 11 - "Piano via dei Colli"-varianti del tipo base e suoi annessi
- N° 12 - "Piano via dei Colli"-passaggio dal vilino monofamiliare al vilino bifamiliare
- N° 13 - "Piano via dei Colli"-vilino bifamiliare con fronte su strada o con giardino
- N° 14 - "Piano via dei Colli"-vilino bifamiliare con un alloggio per piano e con veranda
- N° 15 - "Piano via dei Colli"-vilino monofamiliare e bifamiliare
- N° 16 - "Piano via dei Colli"-vilini monofamiliari, ampliamenti, soprelevazioni
- N° 17 - "Piano via dei Colli"-edificio plurifamiliare
- N° 18 - "Nuovo quartiere Carducci"-1924 e successivi
- N° 19 - "Nuovo quartiere Carducci"- vilino monofamiliare signorile
- N° 20 - "Nuovo quartiere Carducci"- vilino monofamiliare signorile in stile Eclettico
- N° 21 - "Nuovo quartiere Carducci"- vilino bifamiliare
- N° 22 - "Vilino bifamiliare con veranda e monofamiliare con fronte su strada e botteghe

N° 23 - "Vilino monofamiliare con fronte su strada: ampliamenti e variazioni

### C)-Schede Edifici Campione

- N° 1 - Vilino monofamiliare
- N° 2 - Vilino bifamiliare
- N° 3 - Villini mono e bifamiliari in matton a vista
- N° 4 - Villini in stile Liberty ed Eclettico
- N° 5 - Villino in stile Eclettico
- N° 6 - Villini mono e bifamiliari in laterizio intonacato
- N° 7 - Varianti sostanziali del tipo base

### D)-Schede Dettagli Costruttivi e Decorativi

- N° 1 - Cornici di finestre
- N° 2 - Cornici di finestre in stile Decò
- N° 3 - Cornici
- N° 4 - Rostellazioni, cancellate e balconi

*W. Molteni*  
*Paolo B. 10/10*

#### - Promessi

Le sottosezione A6 vengono definite dal P.R.G. vigente: "Urbanità borghese del primo novecento villette e palazzine si dispongono lungo un viale alberato che costituisce la spina ordinatrice della lottizzazione."

Nell'analisi storica e tipologica di queste sottosezioni si sono voluti evidenziare i tre principali interventi urbanistici realizzati a Jesi fra il 1920 e il 1930 nelle aree di nuova espansione della città che nell'epoca, a cavallo fra le due guerre, esprimeva la necessità di darsi un volto nuovo che celebrasse il rapido affermarsi del ceto borghese, in linea con quanto accadeva nelle grandi città. Per questo motivo le schede tipologiche, qui di seguito allegate, sono state suddivise in tre gruppi sulla base dell'appartenenza ai tre differenti piani urbanistici dei numerosi progetti edilizi presentati da privati fin dal 1920 e rinvenuti presso l'archivio comunale.

Come si vedrà nelle schede, la tipologia di base derivata dal villino ottocentesco a due piani, con piano terra rialzato di circa un metro dalla quota esterna, è simile per tutte le tre aree interessate dai tre interventi urbanistici, mentre la regola insediativa dei villini presenta alcune fondamentali differenze, fra un Piano e l'altro, che hanno fortemente caratterizzato il profilo dei principali assi di espansione delle Sottosezioni A6.

I tre principali interventi urbanistici costituenti il tracciato di base delle sottosezioni A6 sono, secondo l'ordine cronologico dell'approvazione dei singoli Piani e dei primi progetti di privati rinvenuti.

-"Piano di ampliamento dal Viale Cavallotti alla strada Campolungo", approvato il 30-8-1920, riguardante Viale Cavallotti, ex Strada dell'Acquasanta, Via S. Francesco, ex Via Campolungo e un tratto del Viale della Vittoria, all'epoca ancora denominata "Prolungamento della Via S. Giovanni", sono in seguito al riempimento dell'omonimo fosso.

-"Piano edilizio in Via dei Colli", approvato il 30-12-1920, riguardante l'attuale Via Gramsci, ex Via dei Colli e ex Strada comunale Zaccolanti, l'attuale Via Giovanni XXIII, ex Via Piccio (realizzata nelle vicinanze dell'omonimo fosso) e il collegamento fra via dei Colli e Viale della Vittoria, all'epoca interamente realizzato, ovvero l'ex Via Rinaldi oggi diventata il prolungamento di Via Giovanni XXIII,

-"Nuovo quartiere Carducci" realizzato a partire dal 1924 sull'area compresa principalmente fra un tratto del Viale della Vittoria, ex Via S. Giovanni, e il fosso Piccio, all'epoca ancora visibile

#### - Cenni storici

-"Piano di ampliamento dal Viale Cavallotti alla strada Campolungo", 30-8-1920.

Nella delibera di approvazione del Piano si legge: "La costruzione della strada che, passando sul fosso S. Giovanni, mette in comunicazione diretta Via Garibaldi col Viale Cavallotti, ha messo in

evidenza l'opportunità e la utilità di sistemare la zona attingendo altre strade che mettano in comunicazione il Viale Cavallotti con la detta via e con quella denominata di Campolungo in modo che con un nuovo piano regolatore possano le adiacenze indursi adatte a costruzione di villini e di viali da passeggio, di cui la città e i paesi contigualmente formita."

Fino ad allora, infatti, il Viale Cavallotti, ex strada dell'Acquasanta, pur avendo assunto la nuova denominazione, aveva mantenuto la fisionomia di semplice strada di congiunzione fra la nuova stazione ferroviaria, il nucleo più antico della città e i paesi limitrofi che usufruivano della stessa stazione. Solo sul lato destro del viale, compresa fra l'Arco Clementino e l'incrocio con l'attuale Viale della Vittoria, erano già stati costruiti alcuni villini con giardino ed era già visibile la futura regola insediativa dell'area, nonché la fisionomia dei viali con ampia sezione stradale ed ampi marciapiedi su entrambi i lati, che avrebbero, in seguito, ospitato i filari di ipocastani caratterizzanti il viale (vedi Scheda Tipologica 01 con comparazione fra la planimetria catastale del 1884 e la planimetria allegata al Piano Cavallotti).

Dalla comparazione fra varie planimetrie catastali allegate ai progetti di privati per la costruzione di villini e dalla planimetria catastale del 1929 che illustra la parziale realizzazione del Piano Cavallotti (vedi Sch. Tipol. 02), è visibile l'affermarsi per il viale, principale asse di sviluppo dell'area, di una regola insediativa costituita da una divisione in lotti con lato corto sul viale di metri 15-20, prevalentemente, e lato lungo variabile a partire da un minimo di circa m. 20.

All'interno del lotto, con giardino generalmente ad aiuole alberate e vialetti in ghiaia, il villino viene costruito con un distacco dal confine del lotto sul viale di circa m. 4-6 (prima dell'ampliamento dell'ex strada comunale Jesi-Aquasanta, attuale Viale Cavallotti, tale distacco raggiungeva anche m. 12-15), salvo alcune eccezioni con fronte del villino, in questo caso prevalentemente bifamiliare, direttamente sul viale (vedi Sch. Camp. 02).

Per quanto riguarda il tratto di Viale della Vittoria interessato dal Piano, ad una regola insediativa simile a quella del Viale Cavallotti, si aggiungono villini monofamiliari con fronte su strada e botteghe e con giardino sul retro.

Nel 1929 il Piano è realizzato solo parzialmente: vedi Sch. Tipol. 02; e, infatti, ancora solo indicata in planimetria la strada di collegamento fra Viale della Vittoria e Via Campolungo, che in futuro diventerà l'attuale Via Raffaello Sanzio, con tracciato diverso da quello previsto; Viale Cavallotti è ancora incompiuto, mentre è già realizzata Via Vittorio Veneto.

-"Piano edilizio in Via dei Colli", 30-12-1920.

Nella relazione allegata al progetto si legge: "In Giunta municipale ha concluso, alcuni mesi orsono, amichevoli convenzioni con i proprietari di terreni adiacenti alla Via dei Colli, in base alle

con la loro conservazione, contribuendo a far assumere al viale e alle sue adiacenze la attuale caratteristica sezione.

Come illustrato nei Quadri A - B - C della Seb. Tipol. 08 e nella planimetria del 1920, la regola insediativa lungo Via dei Colli (asse principale di espansione), da allora fino ad oggi, è costituita per il lato sinistro, salendo, da lotti di larghezza variabile dai 15 ai 20 metri e di profondità generalmente compresa fra i 20 e i 30 metri, eccetto che per le più ampie proprietà processionali, all'interno del lotto il vilino, circondato da un ampio giardino, è generalmente edificato con un distacco massimo dal viale di m. 6.

Sul lato destro della via salendo, gli edifici, per lo più vilini mono o bifamiliari con giardino alternati a case a schiera, presentano il fronte principale a distanza minima dal viale o prospiciente direttamente su di esso e i fronti secondari sul giardino, già ingressi degli edifici sono a quota superiore rispetto a quella del viale nel tratto più ripido della salita.

Nel 1929 (vedi Seb. Tipol. 09) Via Gramsci, ex Via dei Colli, Via S. Pietro Martire, Viale della Vittoria hanno preso la loro attuale configurazione, mentre Via Rossini e il Quartiere Carducci iniziavano ad essere edificati.

#### Il nuovo Quartiere Carducci - dal 1924 al 1930

Ultimato il Viale della Vittoria e avviato il processo di espansione della città verso Via dei Colli, anche nell'area in pendio compresa fra l'incrocio di questi due assi viari e il fossato Picciotto, all'epoca ancora esistente, in prossimità del Collegio Carducci, inizia la costruzione di vilini singoli con giardino all'interno di 40 lotti ricavati sui terreni posti in vendita dalla "Congregazione di Carità". La lotizzazione era definita all'interno di un rettangolo viario molto regolare, con strade fra loro perpendicolari che tuttora suddividono il quartiere in ampi rettangoli con il lato lungo parallelo al Viale della Vittoria. All'interno di questi rettangoli, le due file di lotti fra loro confinanti prevedevano la costruzione di vilini prevalentemente bifamiliari, con ingressi rivolti verso le strade all'epoca semplicemente denominate "Strada Prima, Seconda Terza e Quarta" (vedi Seb. Tipol. 18).

Lungo le strade perpendicolari alle suddette erano invece previsti vilini singoli monofamiliari, alcuni dei quali ancora visibili perché sopravvissuti al notevole processo di sostituzione e trasformazione delle tipologie originarie avvenuto fino ad oggi.

#### - Analisi tipologica

Dall'esame di numerosi progetti per nuove costruzioni presentati da privati e rinvenuti nell'archivio dell'Ufficio Tecnico Comunale è stato possibile ricostruire l'evoluzione del tipo edilizio

quali convenzioni sono già sorte e si stanno costruendo vari fabbricati, secondo il piano edilizio come è rappresentato nell'allegata tavola disegni vedi Seb. Tipol. 08).

Questo piano consiste:

1) Nell'ampliamento della strada comunale Zuccolanti (ora Via dei Colli) per una larghezza di metri, dunque, dall'incrocio della strada Picciotto all'incrocio con la strada San Pietro Martire, e cioè allo scopo di evitare che con il sorgere dei nuovi fabbricati si formasse una via troppo ristretta. Con l'ampliamento proposto la strada risulterà di una larghezza complessiva di circa metri quando sarà costituita dalla strada carreggiabile, che è quella esistente, e da un viale fiancheggiante la medesima sul lato sud-ovest, che sarà alberato, a vantaggio non solo degli abitanti della comunità, ma delle opere che si recano alla Filanda, del Ricovero di mendicanti V.F.I. e di tutti i cittadini, essendo quella strada una delle più frequentate della città.

2) Nell'ampliamento del tratto della strada Picciotto, dalla Via dei Colli al punto di confine fra le proprietà Euzzi e Pigiapocchi, perché anche questo tratto, che deve essere fiancheggiato da fabbricati, risulti di larghezza non minore di metri dieci.

3) Nel prolungamento di Via Rinaldi: sul lato ovest della Via dei Colli fino a collegarsi con la Via San Giovanni e con la nuova strada in costruzione che dalla Via Garibaldi deve menare al Viale Cavallotti. Con questo prolungamento, mentre si procura un maggior numero di aree fabbricabili, si ottiene il collegamento della Via dei Colli con la nuova strada in costruzione predetta, poiché, come è noto, l'incrocio diretto delle due strade non avviene a livello, ma mediante un cavalavia.

Per la formazione del viale fiancheggiante la Via dei Colli non vi occorrono che pochi lavori di scavo e spianamento, mentre per l'allargamento della strada Picciotto e per l'apertura del prolungamento di Via Rinaldi necessita la costruzione di due rilevati che dall'altezza massima di circa m. 2,50 in prossimità della Via dei Colli vanno a zero al termine dei detti due tratti di strade.

Infine per l'altezza del viale a fianco di Via dei Colli si dovranno piantare N° sessanta alberi, che si propongono iugli.

Risulta chiaro, da quanto sopra riportato, l'intento di farne la nascita di un quartiere borghese con ampi viali alberati e vilini con giardino anche nell'area compresa fra le attuali Via Picciotto, Via Gramsci ex Via dei Colli, Via Rinaldi, Via S. Pietro Martire, lungo le quali, fino ad allora, esistevano solo poche case a schiera, con o senza botteghe al piano terra, in analogia con i borghi e poche ville con grandi giardini, poi parzialmente espropriati dal Comune in seguito a convenzioni con i proprietari, per realizzare il Piano.

La scheda tipologica 08 riporta l'analisi delle trasformazioni dell'area interessata dal Piano traente la comparazione tra la planimetria catastale del 1884 e la planimetria allegata al progetto del 1920 dove è ben visibile la preesistenza, sul lato destro, salendo, di Via dei Colli, di case a schiera che,



caratteristico delle sottoville A6: il villino con giardino ed eventuali annessi che ebbe grande diffusione a Jesi, come in tante città italiane, fra il 1920 e la fine del 1930). Il confronto fra i disegni dei privilegiati (esaurienti sia per i prospetti che per le planimetrie e, in alcuni casi, anche per i dettagli costruttivi e decorativi) e l'osservazione diretta di alcuni villini campione ancora visibili e ben conservati (vedi Scheda Campione), ha permesso di evidenziare le caratteristiche principali dei tipi base e le differenze fra le tipologie delle tre zone interessate dai piani urbanistici sopra descritti.

#### “Piano Cavallotti”

Scheda Tipologica 03 - Il modello ispiratore dei primi villini, se pure dotato di dimensioni maggiori, è il villino ottocentesco monofamiliare a due piani, con scala esterna a due rampe simmetriche di collegamento fra la quota del giardino e il piano terra rialzato di circa un metro, secondo le norme del buon costruire diffuse all'epoca (disegno relativo ad un villino esterno all'area del Piano, ma sempre in A6).

In planimetria la distribuzione dei vari luoghi l'asse di simmetria costituito dalla sequenza corridoio-corpo scala, tipica dell'edificio ottocentesco, è spesso modificata, nei modelli successivi, con lo spostamento della scala a lato del corridoio d'ingresso per privilegiare la funzionalità e l'ampiezza dei vani rispetto alla rappresentatività dell'ingresso stesso, necessariamente ridimensionato.

In questi esempi il sistema costruttivo (a muri portanti e semiportanti, con solai in legno e latenzio o in ferro e calcestruzzo), le proporzioni e l'apparato decorativo mantengono evidenti collegamenti con il modello ottocentesco, anche se la scala esterna scompare data la riduzione dell'altezza del fabbricato da m. 10-10 a m. 8-9 e, quindi, la riduzione del salto di quota fra esterno e piano terra avvenuta, probabilmente, per dare maggior volume al piano sottotetto che diventa una vera e propria soffitta.

Le destinazioni dei vani rispecchiano, sia nel villino ottocentesco che in quelli successivi, il modello di vita della borghesia, ormai affermata: bisogno di una dimora dotata di ingresso e scala ampi, salotti di rappresentanza, sala da pranzo, dispensa, studio per il capofamiglia, saletta da lavoro per i domestici, bagni, camera da letto, spogliatoi, soffitta e cantina.

Scheda Tipol. 04 - Nei due casi riportati è evidente il richiamo al modello ottocentesco: ricompare la scala esterna e il corridoio d'ingresso ritorna alle originarie dimensioni, in uno dei due casi il corpo scala torna in posizione centrale, mentre nell'altro viene collocato a lato. Il sistema strutturale è invariato e la destinazione dei vani è sempre quella tipica della dimora borghese.

Scheda Tipol. 05 - Il villino monofamiliare con giardino assume evidenti varianti al tipo signorile con ricco apparato decorativo costituito da doppia fascia marcapiano, angoli intarsiati, finestre con timpano o con architravi sovrante da mensole (A), si affianca il tipo con modeste finestre e una distribuzione planimetrica privilegiante la funzionalità rispetto alla rappresentatività (C'), o il tipo con fronte su strada, botteghe e giardino sul retro caratterizzante un tratto di Viale della Vittoria (B).

Scheda Tipol. 06 - Il volume compatto del tipo base si evolve con l'aggiunta di volumi sporgenti contenenti i corpi scala esterni e interni o con l'aumento di un piano generalmente destinato a soffitta e salone da lavoro. Il sistema costruttivo e la destinazione dei vani rimangono simili a quelli dei modelli esemplari, mentre l'apparato decorativo denuncia la tendenza ad una maggiore personalizzazione: scompare la doppia fascia marcapiano ottocentesca e si accentua l'uso del finio bugnato realizzato con intonaco e spesso utilizzato per marcare gli angoli e l'ingresso della casa.

Scheda Tipol. 07 - In questi due esempi la sostanziale variante del tipo base è costituita dalla rottura del volume compatto di derivazione ottocentesca tramite l'aggiunta di sporgenze che, sul fronte principale, permettono l'inserimento di elementi nuovi come la scala esterna con veranda e con balcone sovrastante. L'apparato decorativo, pur conservando elementi legati al modello base, come il bugnato angolare e le fasce marcapiano, tende allo stile eclettico o deco in voga all'epoca, le dimensioni aumentano notevolmente di pari passo con l'affermarsi e l'acclimarsi del vetto borghese.

#### “Piano Via dei Colli”

Scheda Tipol. 10 - Il tipo edilizio a villino monofamiliare con volume occupato e con distribuzione planimetrica di diretta derivazione ottocentesca (vedi Sch. Tipol. 03 con tipo base), ancora visibile nel primo esempio, si modifica nelle proporzioni con l'aggiunta di un piano destinato a vari abitabili (secondo esempio) o a soffitte con stendibioia (terzo esempio). Anche la planimetria subisce variazioni come lo spostamento del corpo scala in posizione decentrata (già visto in altri esempi) e l'apparato decorativo si arricchisce di nuovi elementi come la veranda e il balcone.

Scheda Tipol. 11 - Nel primo esempio il villino, ancora legato al modello ottocentesco nelle proporzioni e nell'apparato decorativo, si differenzia da esso per l'aggiunta di vani con destinazione produttiva e commerciale al piano interrato e al piano terra che, sinergicamente, in parte, il modello di vita borghese e per l'estensione della veranda lungo tutto il fronte principale, l'edificio, ancora oggi ben conservato, rappresenta un esempio inedito di commistione fra il villino signorile con giardino e il villino con botteghe al piano terra e fronte su strada (vedi Sch. Tipol. 05).

Nel secondo progetto riportato dalla scheda, il villino preesistente si affianca un piccolo edificio, destinato a garage, magazzino, setta e pollaio, che costituisce un bell'esempio di annesso all'abitazione.

Scheda Tipol. 12- Il vilino bifamiliare con giardino, tipologia presente soprattutto lungo Via dei Colli, ripete, in questo caso, sporgenze e apparato decorativo propri di un tipo di vilino monofamiliare, nel tentativo di nobilitare il volume, spesso troppo scarso e tozzo, dato le dimensioni dei due alloggi affiancati. Nell'esempio riportato, ancora oggi visibile, l'uso del finio bugnato e dell'intonaco a fasce è accostato alla muratura in mattoni a faccia vista, come in altri interessanti vilini bifamiliari sempre visibili lungo Via dei Colli.

In planimetria i corpi scala del vilino bifamiliare vengono necessariamente posizionati lungo l'asse orizzontale e addossati al muro portante esterno ai due alloggi.

Scheda Tipol. 13- Nei due esempi riportati il vilino bifamiliare con giardino (analogo all'esempio della Sch. Tipol. 12) è messo a confronto con la versione più compatta riecheggiante il modello della Sch. Tipol. 14. L'edificio, del quale si riporta anche il progetto di modifica della copertura e di base monofamiliare ottocentesco con corpo scala lungo l'asse verticale della planimetria.

Scheda Tipol. 14- L'edificio, del quale si riporta anche il progetto di modifica della copertura e di aggettua del garage, frequenti all'epoca, costituisce un esempio di vilino bifamiliare con un alloggio per piano, ognuno dotato di ingresso autonomo. In questa versione bifamiliare, ormai lontani dal modello di riferimento ottocentesco, vengono inseriti elementi come la veranda con balcone e l'apparato decorativo in stile liberty, ormai strettamente legati alla tipologia. Lo schema strutturale e la distribuzione planimetrica, se pure con le modifiche necessarie alla versione bifamiliare del vilino, riprendono, invece, la classica suddivisione in vani posti ai lati di un corridoio centrale delimitato da muri portanti e la posizione decentrata del corpo scala di accesso all'alloggio del primo piano, ormai frequentemente adottata anche nel vilino monofamiliare.

Scheda Tipol. 15-Scheda Tipol. 16- Accanto a vilini signorili con ricco apparato decorativo compaiono vilini più modesti sia per le finiture e i dettagli costruttivi, sia per le ridotte dimensioni snellite, comunque, in previsione di futuri ampliamenti (vedi Sch. Tipol. 16). I modelli riportati dalle schede rappresentano esempi ricorrenti lungo Via Picetto, strada meno rappresentativa di Via dei Colli fin dall'epoca della realizzazione del Piano e lungo alcuni tratti della stessa Via dei Colli, generalmente sul lato destro salendo.

Scheda Tipol. 17- Lungo Via dei Colli, le richieste di concessione edilizia per la costruzione di edifici plurifamiliari da parte di C'operative dell'epoca<sup>13</sup>, probabilmente non vennero mai approvate, come è riscontrabile da molte pratiche rinvenute, per favorire il permanere del carattere langhe di architettura, unica, solo in Via Picetto vennero realizzati alcuni fabbricati con un massimo di tre alloggi che ancora denunciano la discendenza dalla tipologia del vilino con giardino.

<sup>13</sup> "Quartiere Carducci".

Scheda Tipol. 19- Anche in questi casi il volume eredita dal modello di riferimento si arricchisce di sporgenze, verande, logge, balconi e di un apparato decorativo, più o meno ricco, caratterizzato dal frequente uso di finio bugnato, intonaco scagliolato, fasce intagliate, architravi di porte e finestre decorate con elementi prefabbricati a stampo in cemento e granglia a soggetto floreale o geometrico. L'impianto strutturale e la distribuzione planimetrica si complicano a favore di una più libera distribuzione dei vani. Lo schema rigido con asse centrale costituito da corridoio e corpo scala con ai lati ambienti di forma regolare si dissimmetrizza e vengono a volte introdotti vani di forma irregolare o di dimensioni molto diverse fra loro. Il sistema costruttivo rimane pressoché invariato, come è visibile dalle sezioni riportate, essendo ancora costituito da muri portanti in mattoni pieni di spessore, generalmente variabile fra cm 30 e cm 45, muri semiporanti di cm 15-20, solai in legno e intonaco o in ferro e calce.

Scheda Tipol. 20- In questi due esempi il vilino monofamiliare signorile, allontanandosi dal modello originario, acquista dimensioni maggiori: tramite l'inserimento di volumi aggettanti e l'aumento del numero dei vani, conseguente alla ricerca di maggiori confort, la veranda con scala d'accesso e balcone, in alcuni casi, diventa loggia e sui fronti secondari compaiono balconi di varie dimensioni. L'apparato decorativo risente spesso dell'influenza dello stile eclettico che, nei due casi specifici, riecheggia il neo-romanico: sui paramenti murari in pietra accostata al mattoncino a faccia vista o in finio bugnato, ben eseguiti, si aprono finestre a trifora o a bifora con archetto a tutto sesto e con lunetta superiore decorata con elementi prefabbricati a stampo in cemento e granglia a soggetto per lo più floreali. La distribuzione planimetrica conserva ancora il ricordo del vecchio impianto con corridoio centrale, vani ai suoi lati e corpo scala decentrato.

Scheda Tipol. 21- La maggior parte dei lotti del nuovo quartiere prevedeva vilini bifamiliari a due piani con alloggi autonomi, dotati di ingressi autonomi sul fronte principale e ingressi di servizio sui fronti secondari. Le dimensioni in pianta di ogni alloggio sono ancora simili a quelle del tipo base monofamiliare: m. 11,35 x 10,50 circa, come pure la distribuzione dei vani e la posizione dei corpi scala che, però, non vengono accoppiati al centro, come in altri casi di vilini bifamiliari, ma sono tenuti separati e disposti lungo l'asse centrale di ogni alloggio che, quindi al suo interno, richiama l'originario modello del vilino monofamiliare signorile.

#### -Recinzioni e cancellate

Le recinzioni e le cancellate costituiscono un elemento strettamente legato alla tipologia del vilino signorile con giardino, esse sono caratterizzate da una struttura di supporto agli elementi in ferro costituita da - colonne squadrate, in muratura di mattoni a faccia vista o intonacati in base al tipo di paramento murario del vilino), con coronamento modanato in cuneo e granglia a stampo, di

l'abitazione industriale, poste a sostegno del cancello in ferro, i muretti su quali sono montati gli elementi modulari della recinzione.

Nella versione bifamiliare del villino, al cancello a due ante si aggiungono due cancelli ad un'unica anta montati in asse con i portoni d'ingresso ai singoli alloggi. Le recinzioni in ferro, risalenti all'epoca di costruzione dell'edificio e di poco successive, dato che spesso venivano realizzate in un secondo momento, erano in genere caratterizzate da un disegno a griglia del tipo visibile nella Scheda Campione 7 e nella Scheda Detagli 4 allegata, derivante dalla semplificazione di disegni di cancellate in voga intorno alla fine del XIX e inizi del XX secolo (vedi figg. 2-2 con disegni tratti da progetti con richiesta di concessione trovati nell'Archivio Comunale). Nei primi decenni degli anni trenta vengono introdotti cancelli e recinzioni privilegianti il disegno geometrico a quello floreale, realizzati con profilati del ferro, rete metallica, lamiera "stirata" nelle parti basse delle cancellate e ferro piatto, ottenuto per laminazione, caviato e ribattuto a mano per gli elementi decorativi (vedi Schede Campione 2-3-4-6 e figg. 3-4-5).

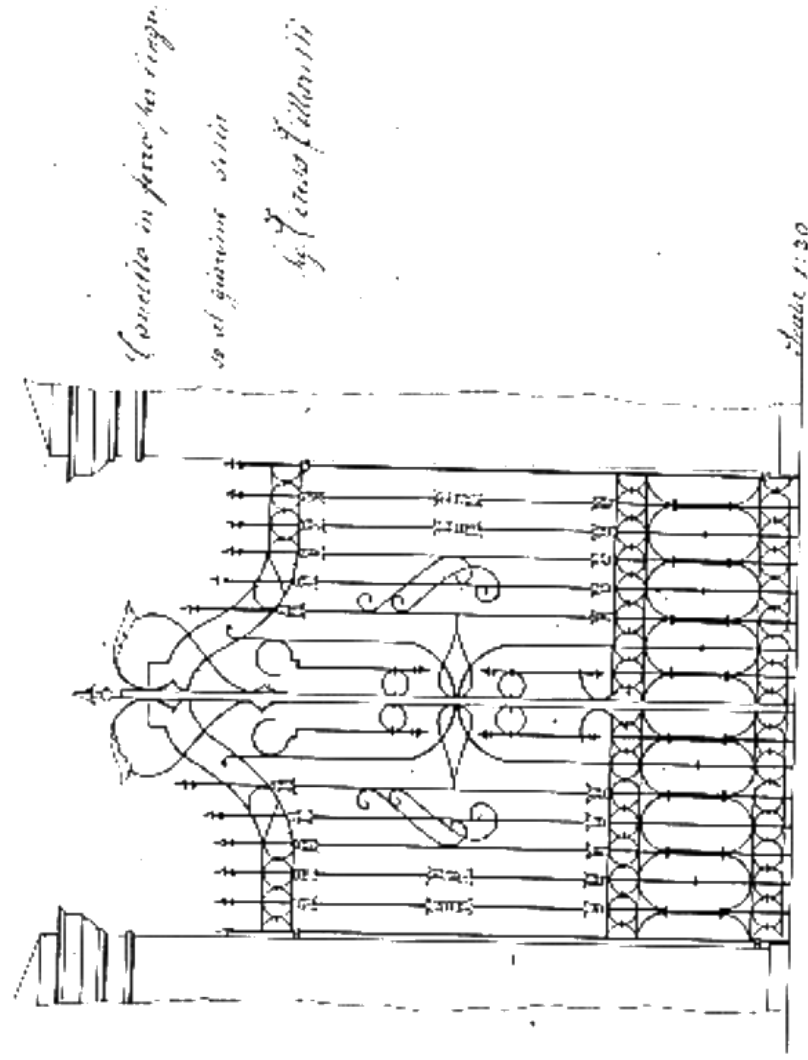


Fig.1



*Copyright 1900 H. G. Poff*

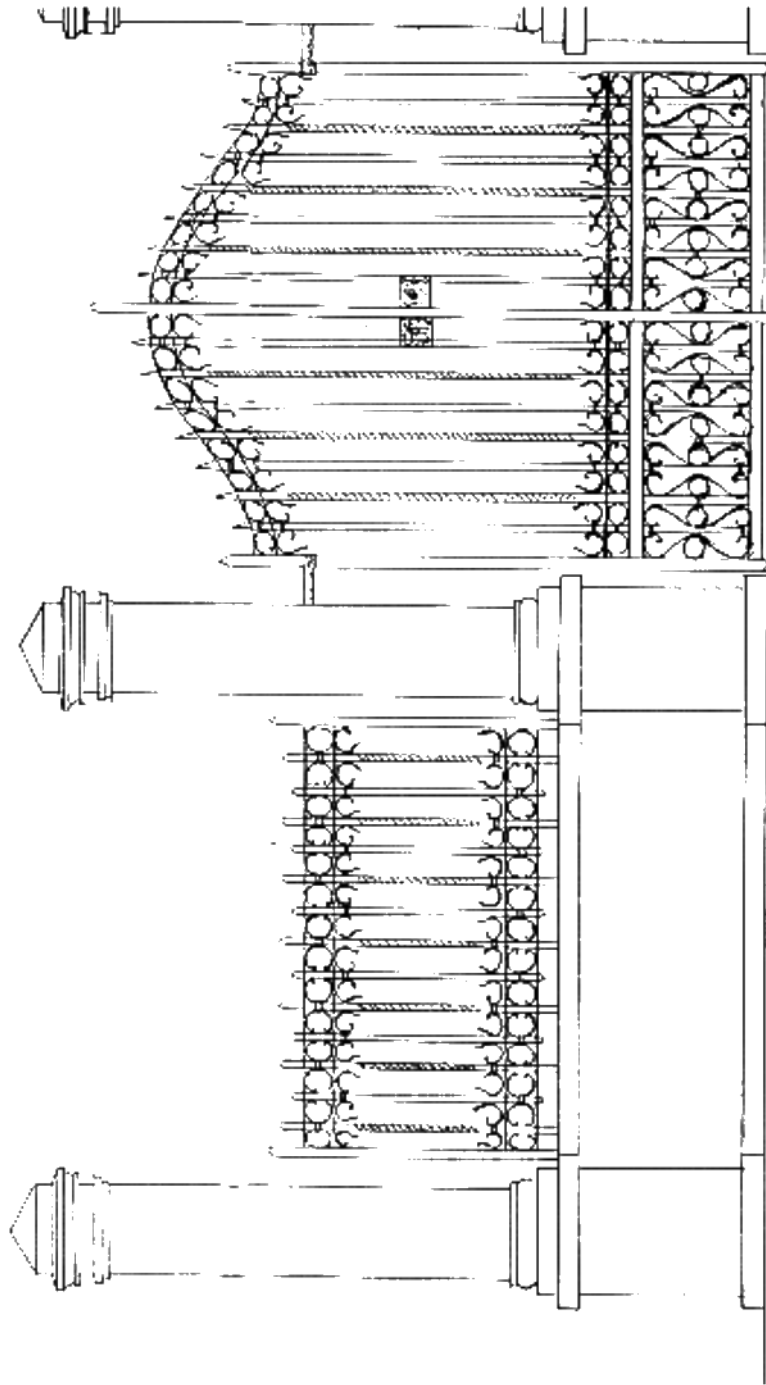


Fig. 2

Ingeg. Carlo Pastoris-Lungo

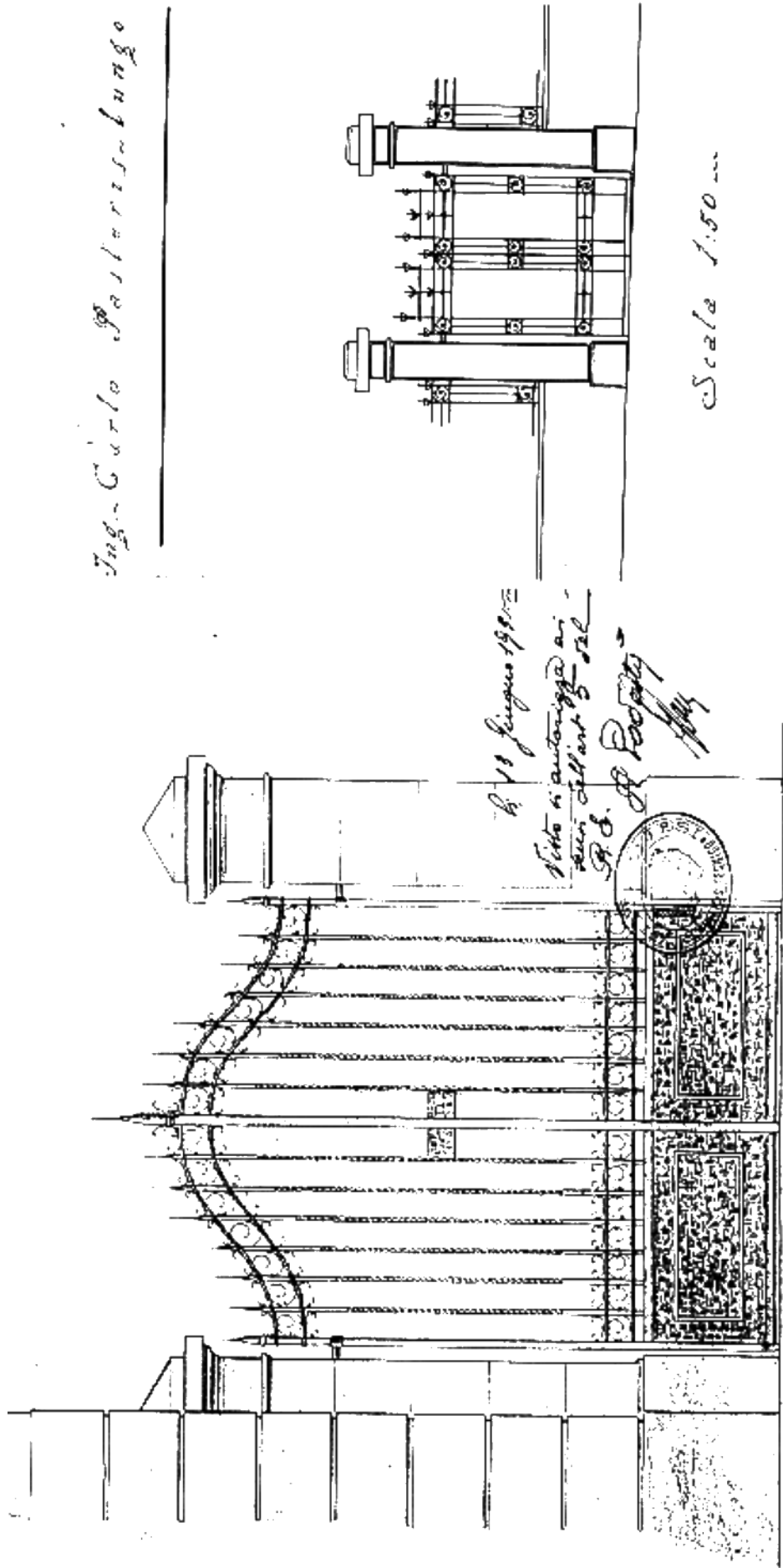
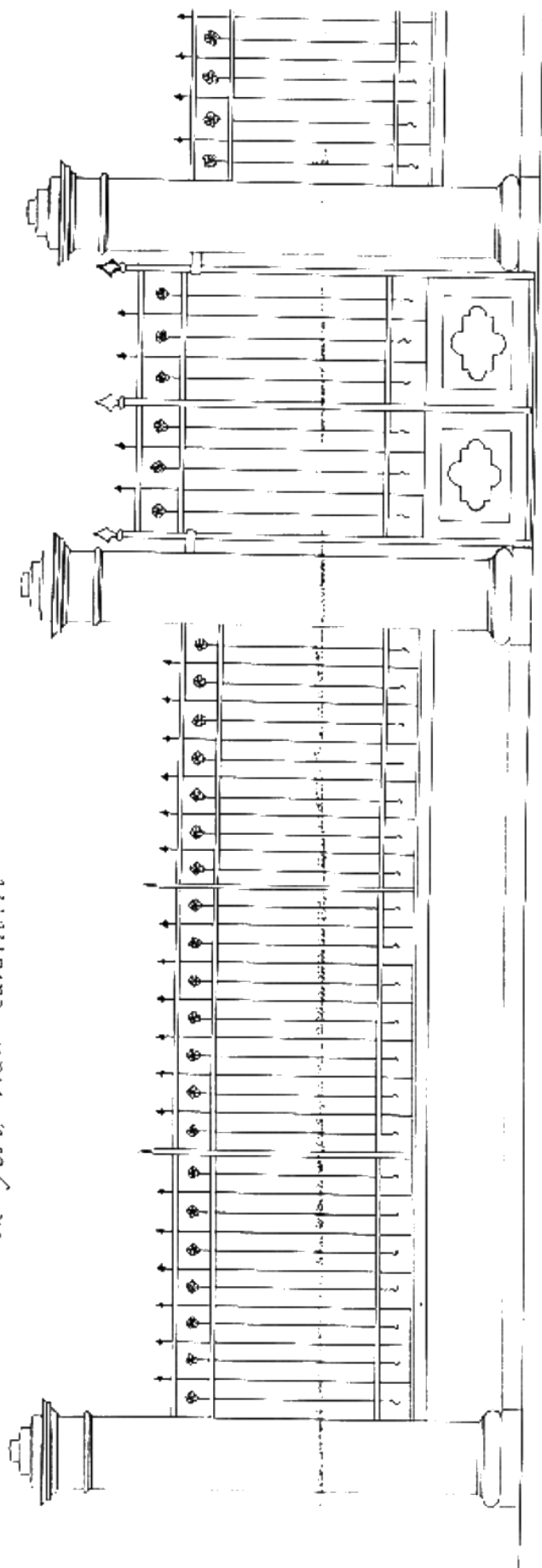


Fig. 3

Scala 1:50 =

Progetto di cancellata in ferro  
 presentata la casa della Signora Belardinelli Soria  
 in Jeri, Viale Carulotti

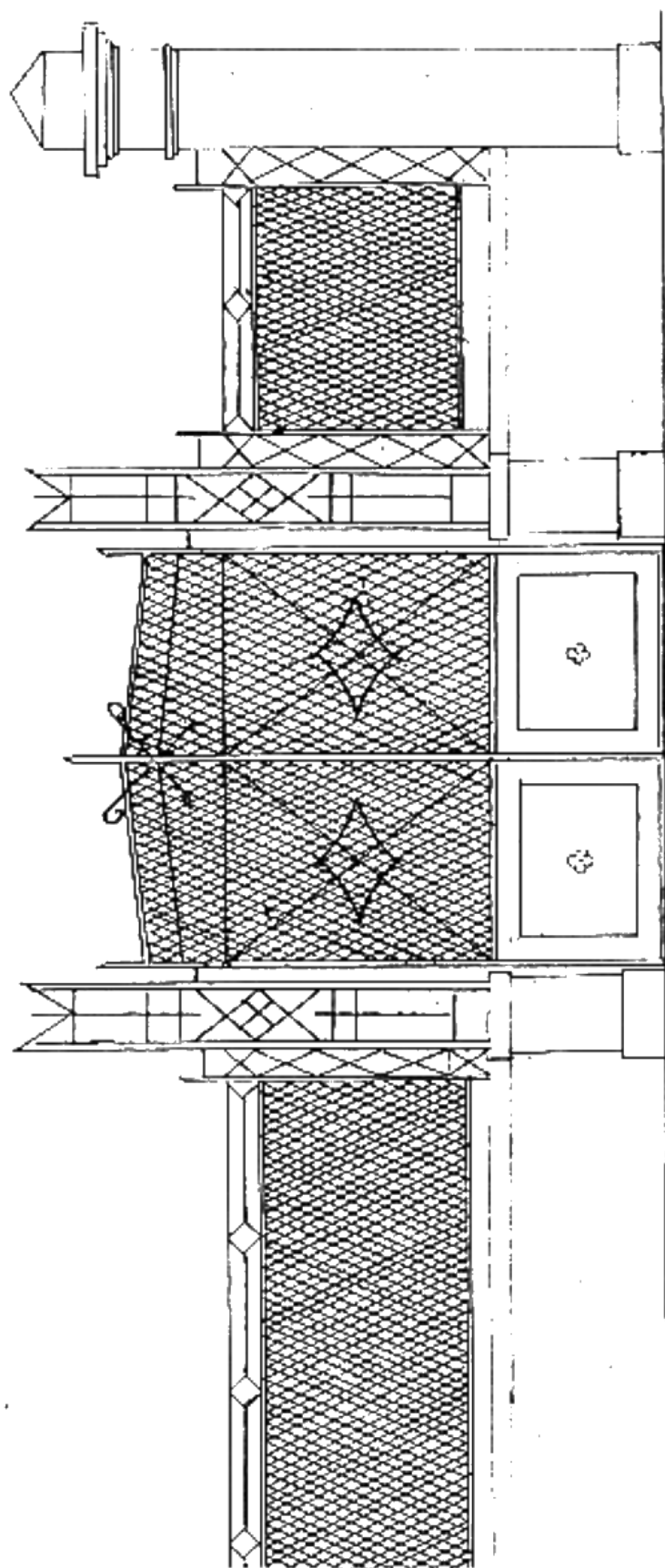


Prospetto



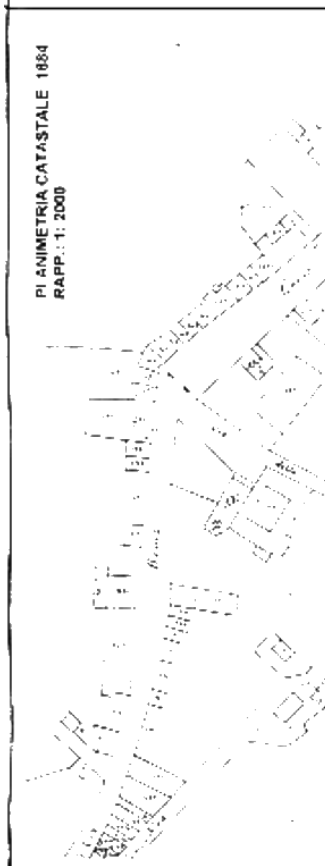
Pianta

Ed. on. Arch. on. B. 1894

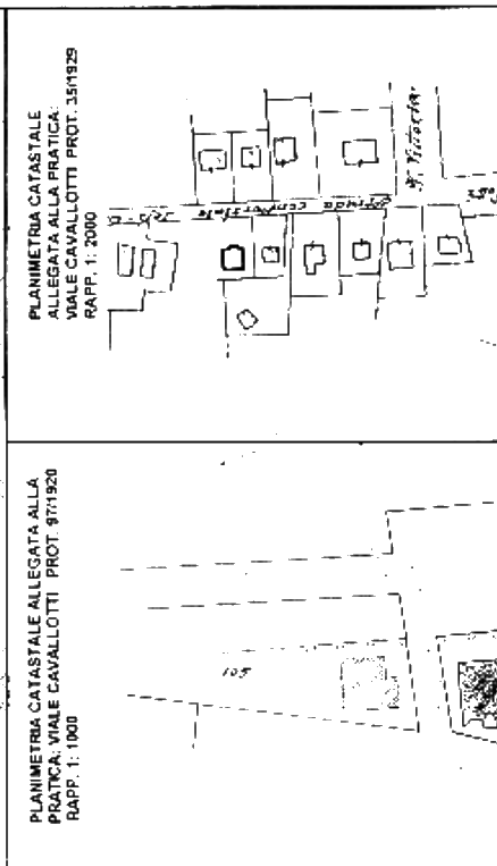


*W. E. Hancock & Co. New York*

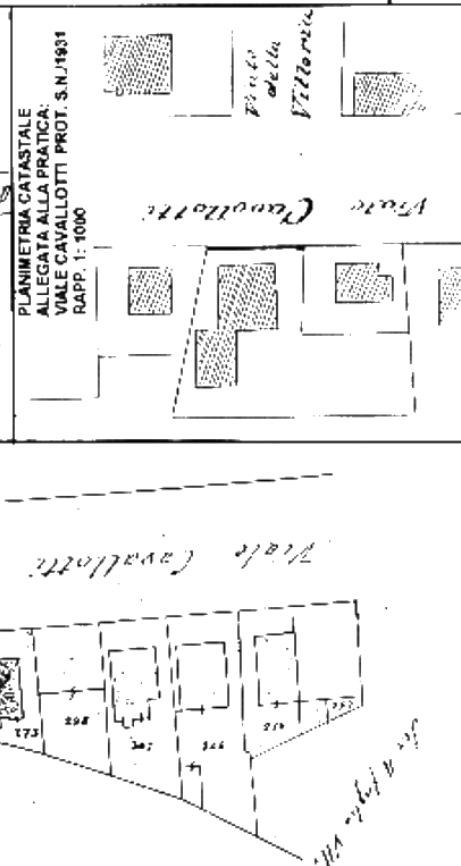
Fig. 5



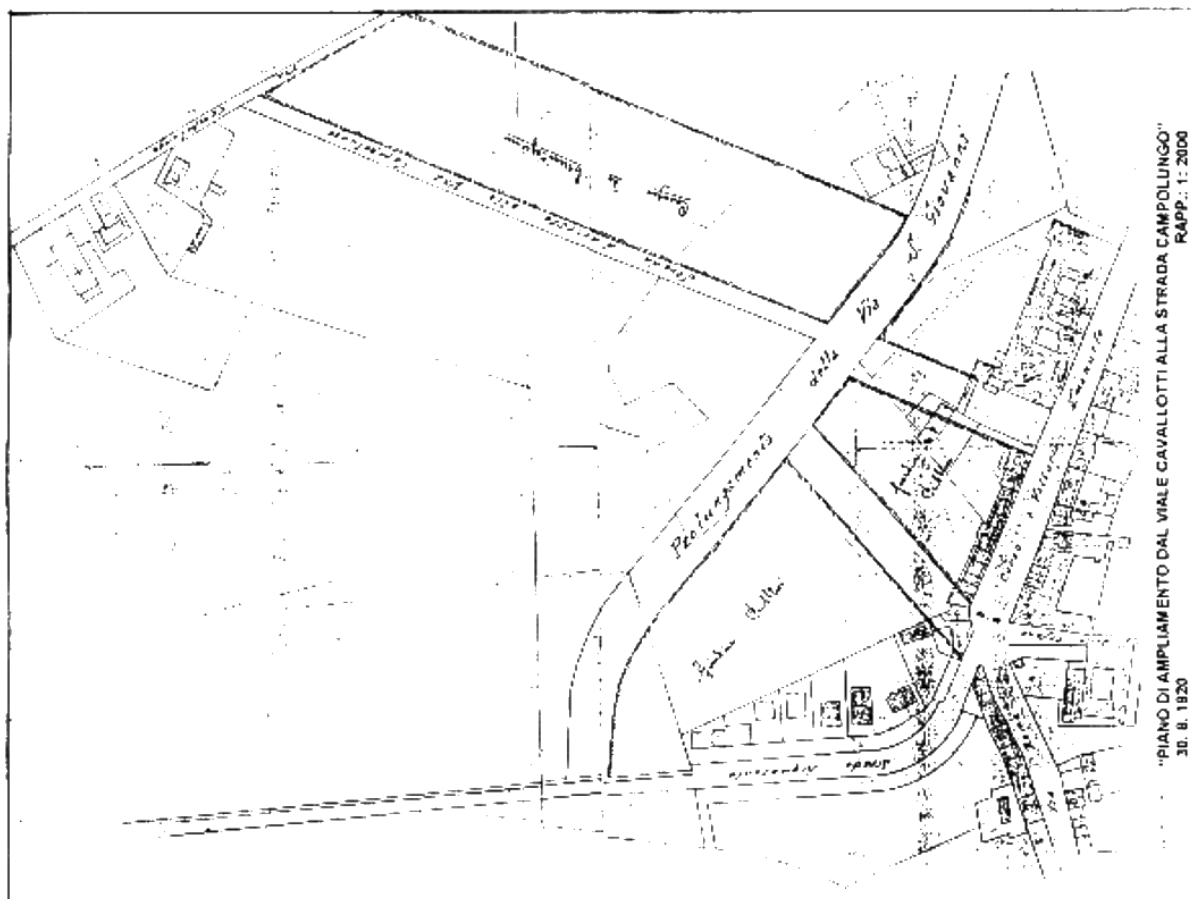
PLANIMETRIA CATASTALE 1884  
RAPP. 1: 2000



PLANIMETRIA CATASTALE ALLEGATA ALLA  
PRATICA: VIALE CAVALLOTTI PROT. 97/1920  
RAPP. 1: 1000



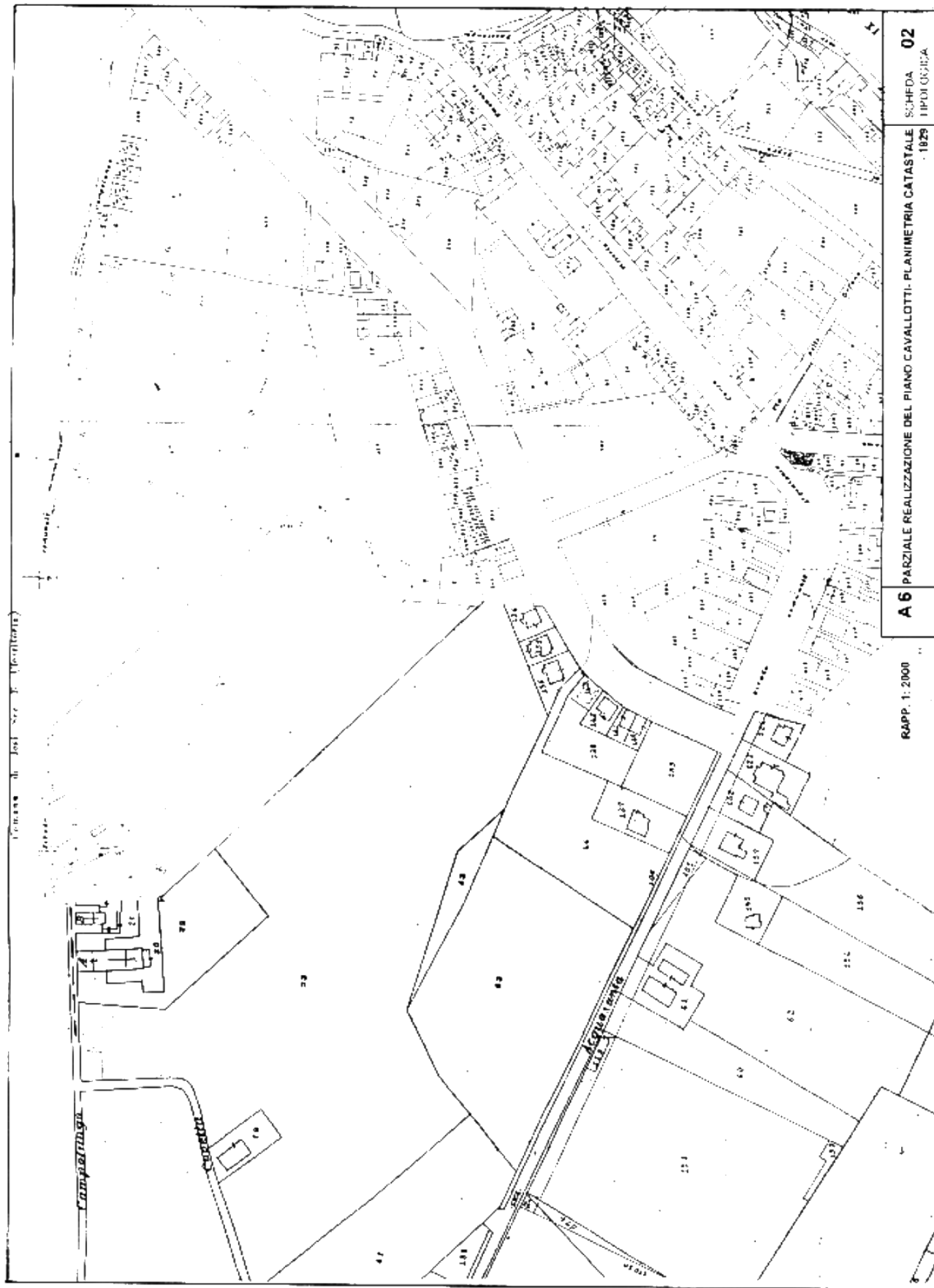
PLANIMETRIA CATASTALE  
ALLEGATA ALLA PRATICA:  
VIALE CAVALLOTTI PROT. S.N./1931  
RAPP. 1: 1000



"PIANO DI AMPLIAMENTO DAL VIALE CAVALLOTTI ALLA STRADA CAMPOLUNGO"  
30. 8. 1920  
RAPP. 1: 2000

A 6	"PIANO DI AMPLIAMENTO DAL VIALE CAVALLOTTI ALLA STRADA CAMPOLUNGO" - 1920	SC-HE04 TIP-DI 06/02	01
-----	--	-------------------------	----



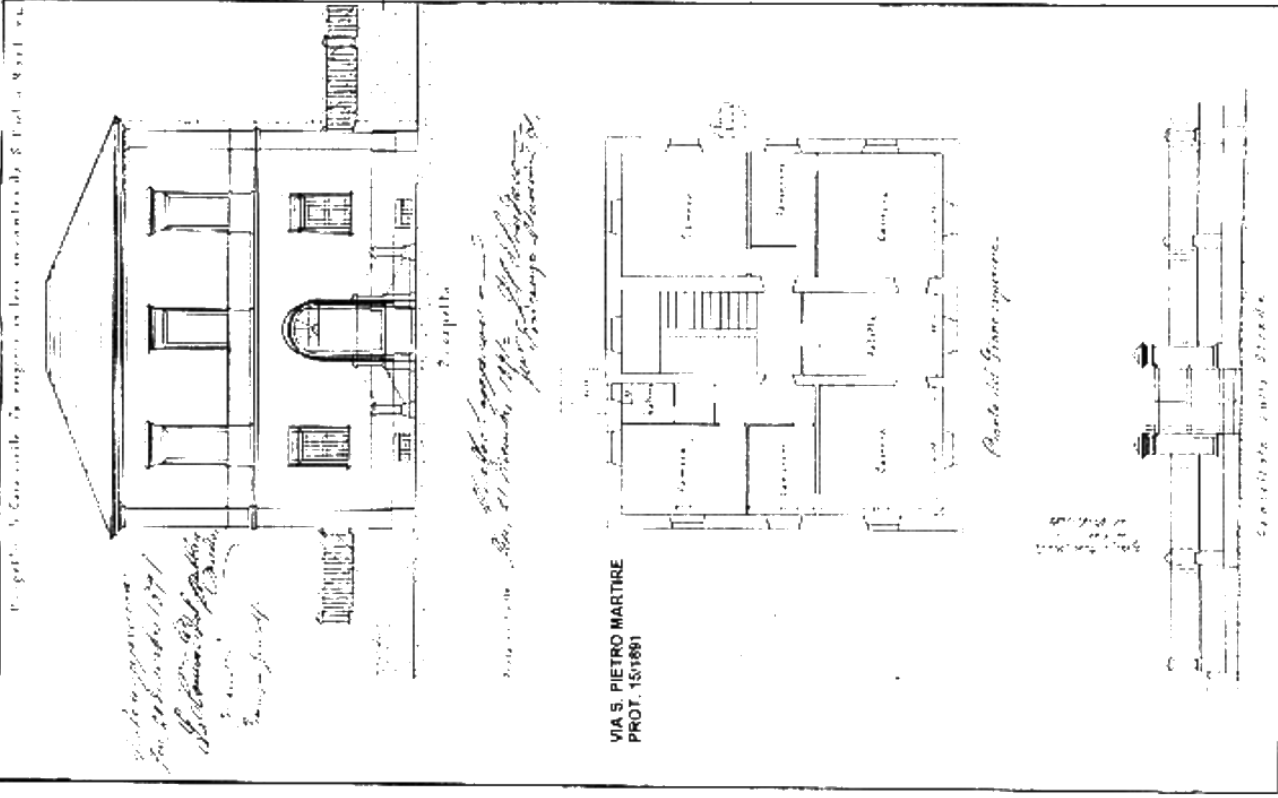
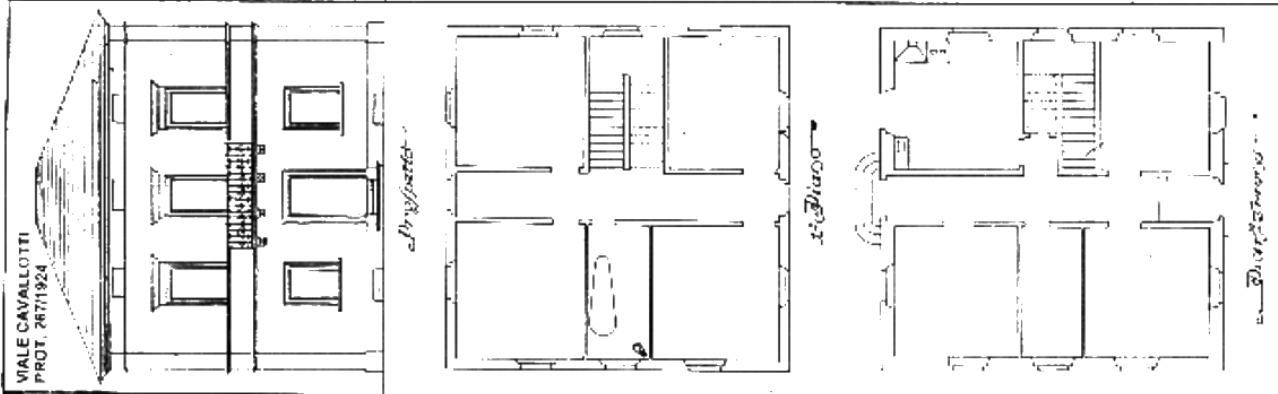
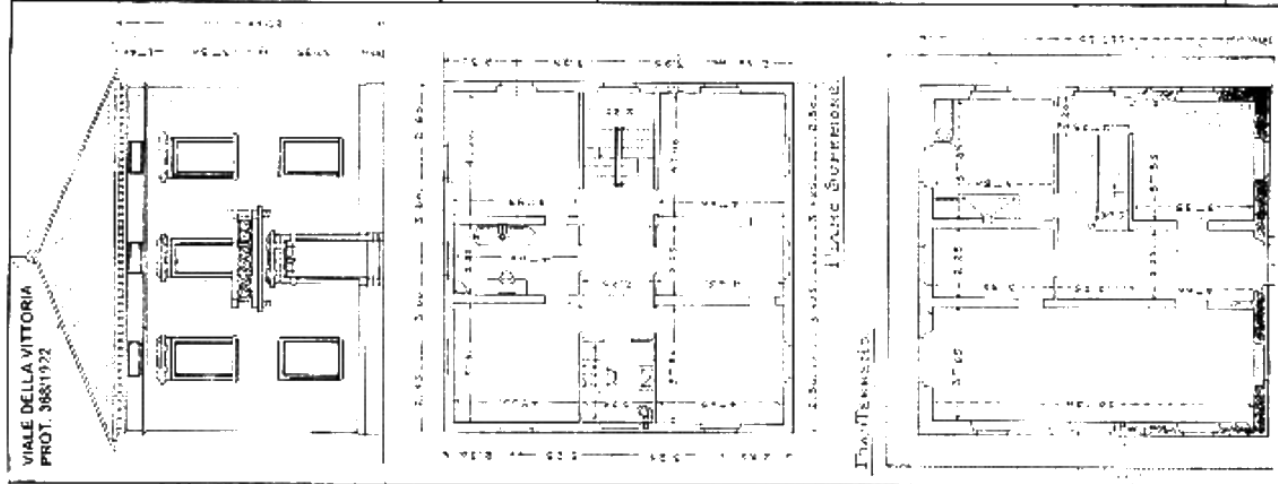


Comune di San Siro (Vercelli)

RAPP. 1:2000

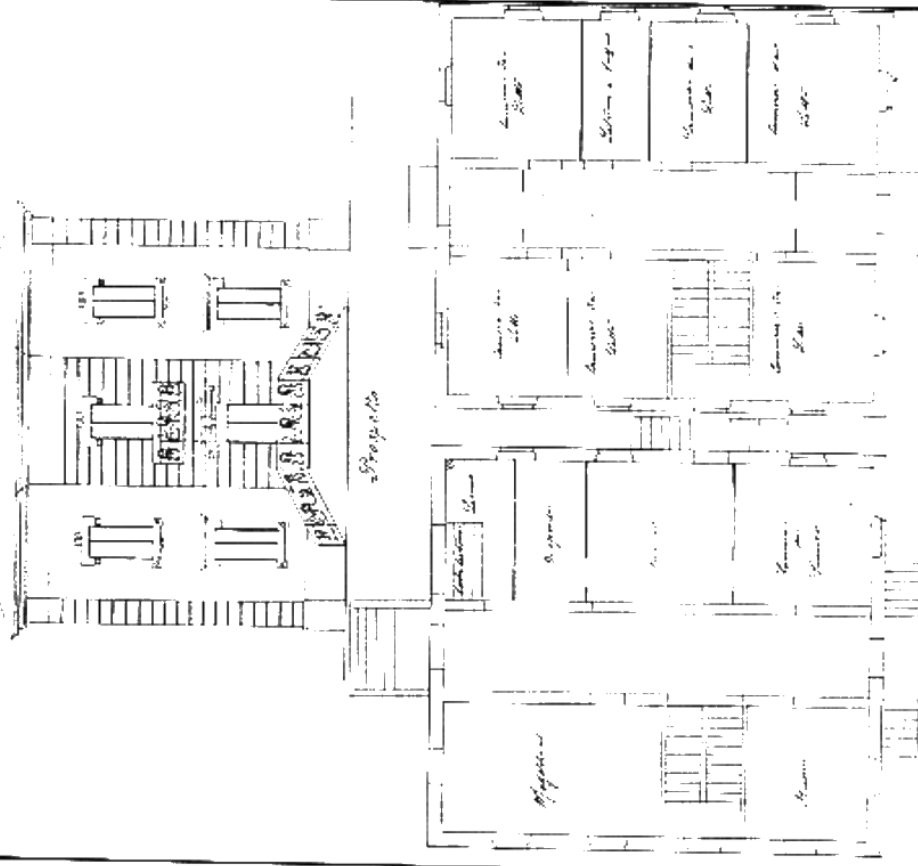
A6 PARZIALE REALIZZAZIONE DEL PIANO CAVALLOTTI - PLANIMETRIA CATASTALE 1929

SCHEDA 02  
IDROLOGICA



VIALE CAVALLOTTI  
PROT. 270/1922

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100



Piano Terreno

Scala Primo

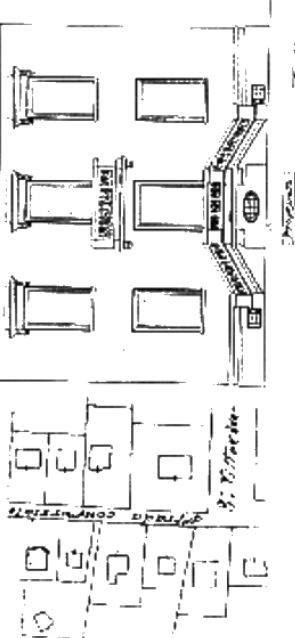
Scala 1:1000

Viale Cavallotti

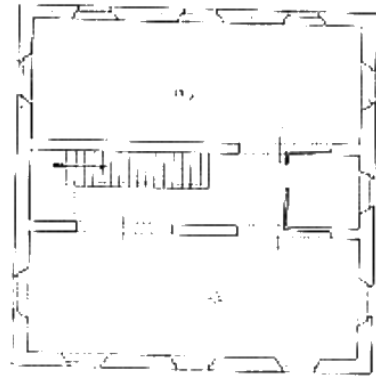
VIALE CAVALLOTTI  
EX STRADA CONSORZIALE  
JESI-OSTRAVEJERE  
PROT. 356/1929

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

Scala 1:2000



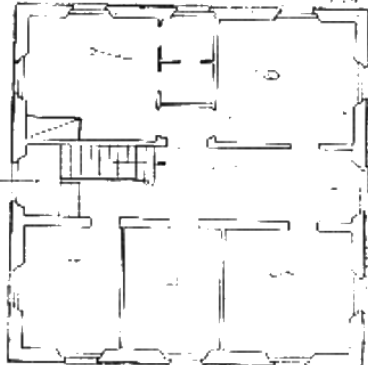
Scala



Scala dal 1° al 2° Piano

Scala 1:2000

Piano Primo



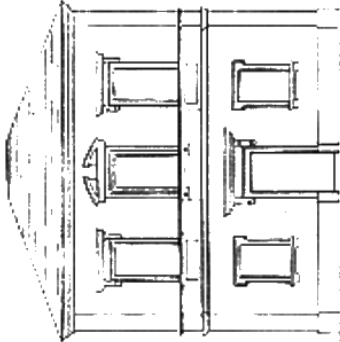
A 6

PIANO CAVALLOTTI VILLINO MONOFAMILIARE  
CON GIARDINO

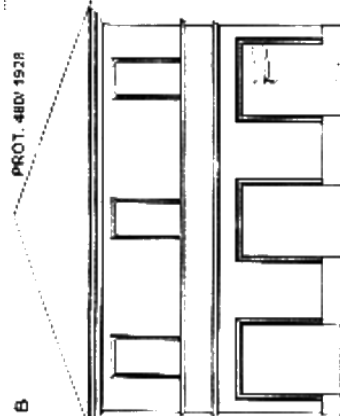
SCHEDA  
TIPICI OGURA

04

A

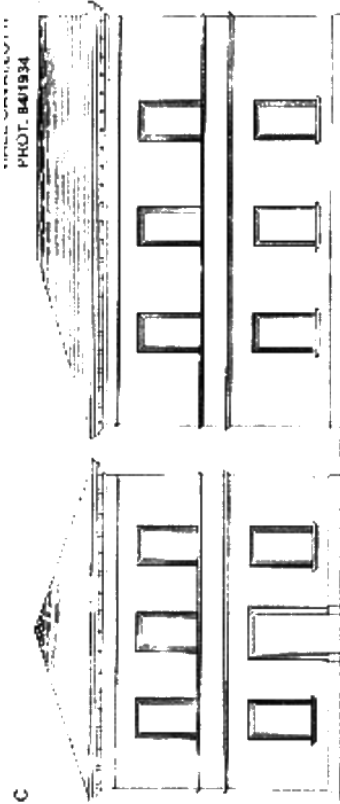


B



PROT. 480/1928

C

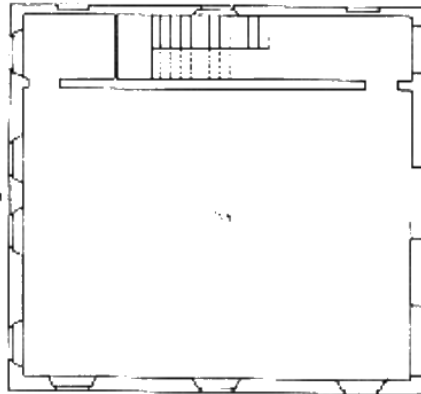


PROT. 84/1934

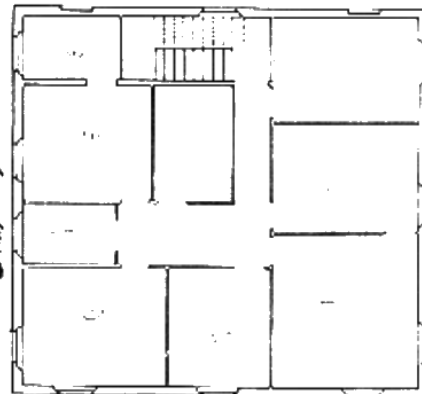
Prospetto

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100  
(ANCHE PER B E C)

Prospetto

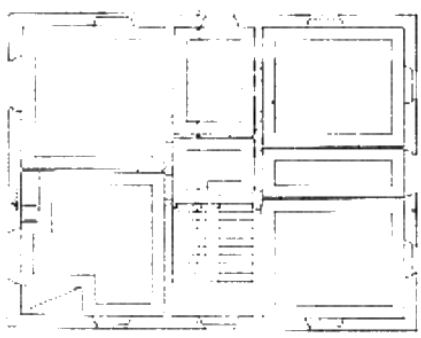


Prospetto

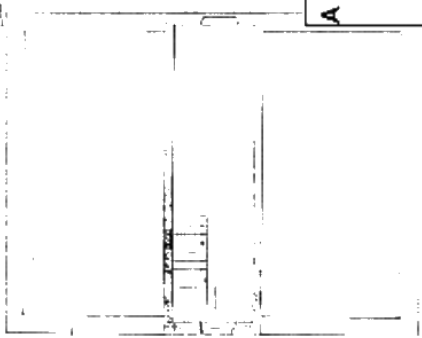


Prospetto

Prospetto

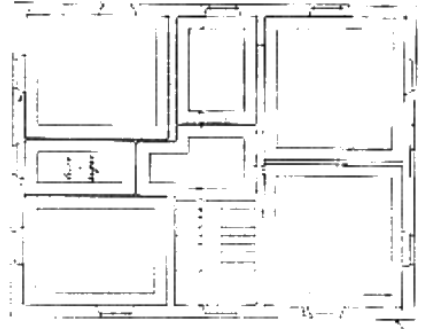


Prospetto

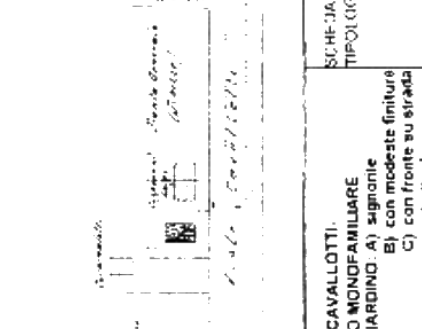


Prospetto

Prospetto



Prospetto



Prospetto

05

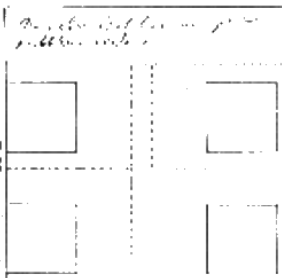
SCH. 13A  
TIPOLOGICA

A 6 PIANO CAVALLOTTI:  
VILLINO MONOFAMILIARE  
CON GIARDINO: A) signante  
B) con modeste finiture  
C) con fronte su strada  
e botteghe

VIALE DELLA VITTORIA  
PROT. S.N./1924  
(NON REALIZZATE)

Viale Cavallotti

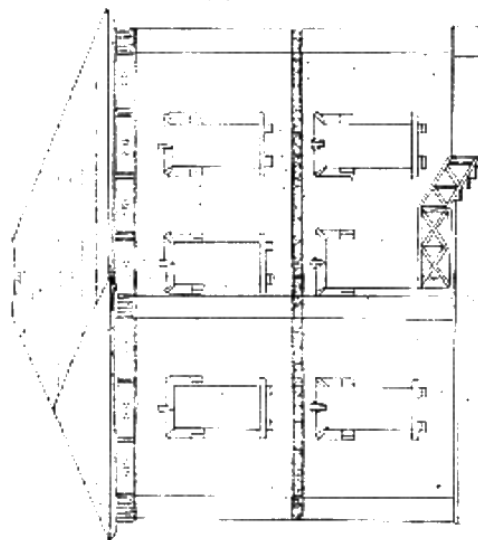
Viale della Vittoria



Viale della Vittoria

A

VIALE F. CAVALLOTTI  
 PROT. 87/1920  
 RAPP. RIDUZIONE DELL' 30% DALLA SCALA 1:100  
 (ANCHE PER B)

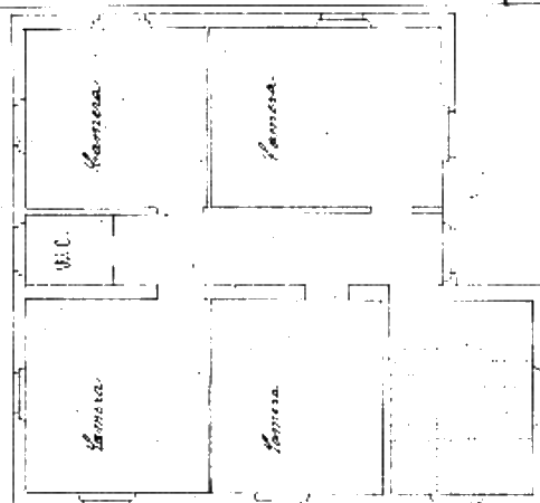
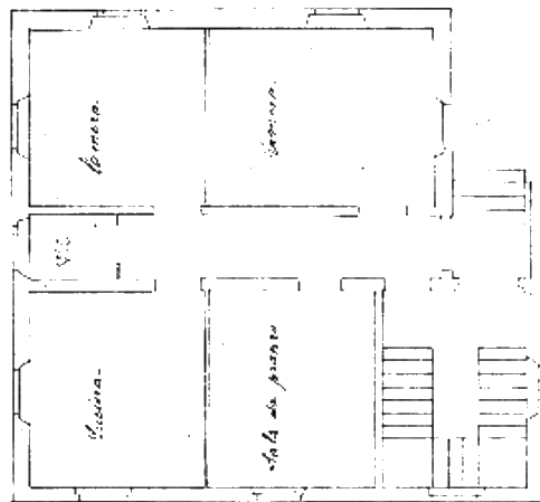


RAPP. 1:1000

Prospetto

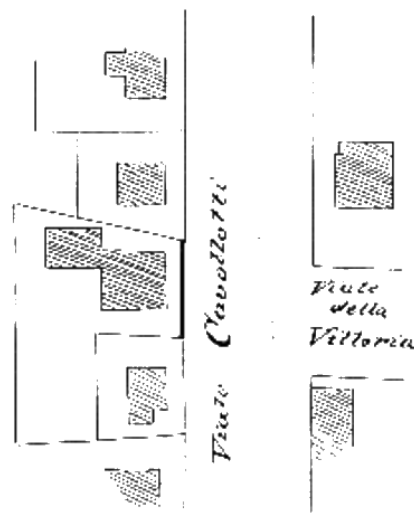
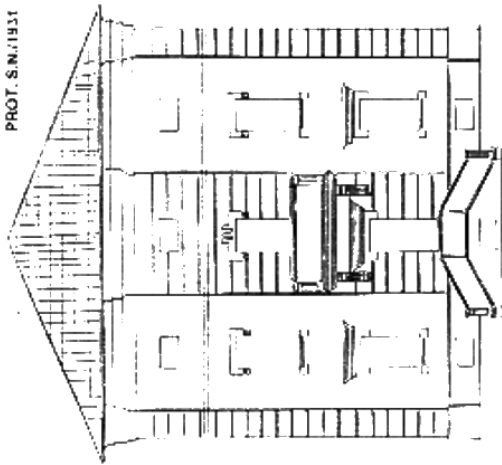
Fronte del piano terreno

Fronte del primo piano



B

VIALE CAVALLOTTI  
 PROT. S.N.1931

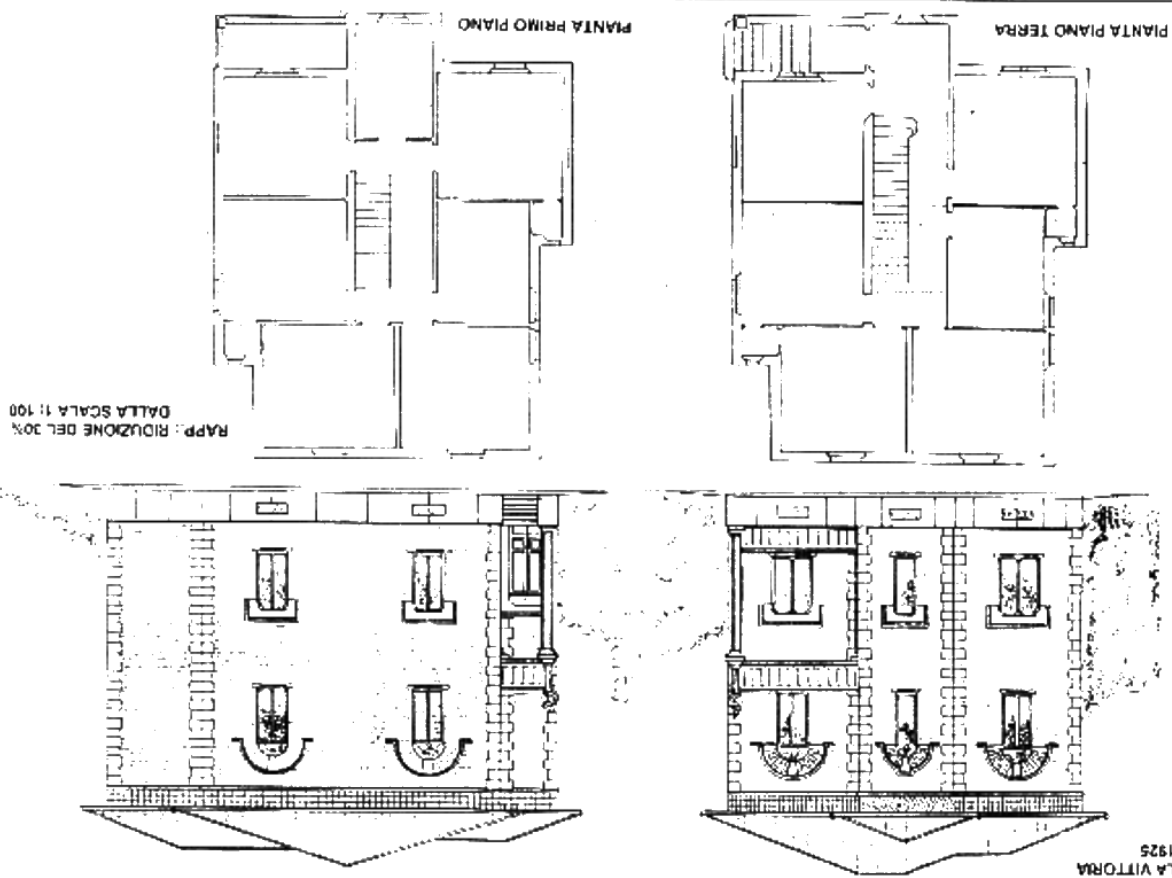
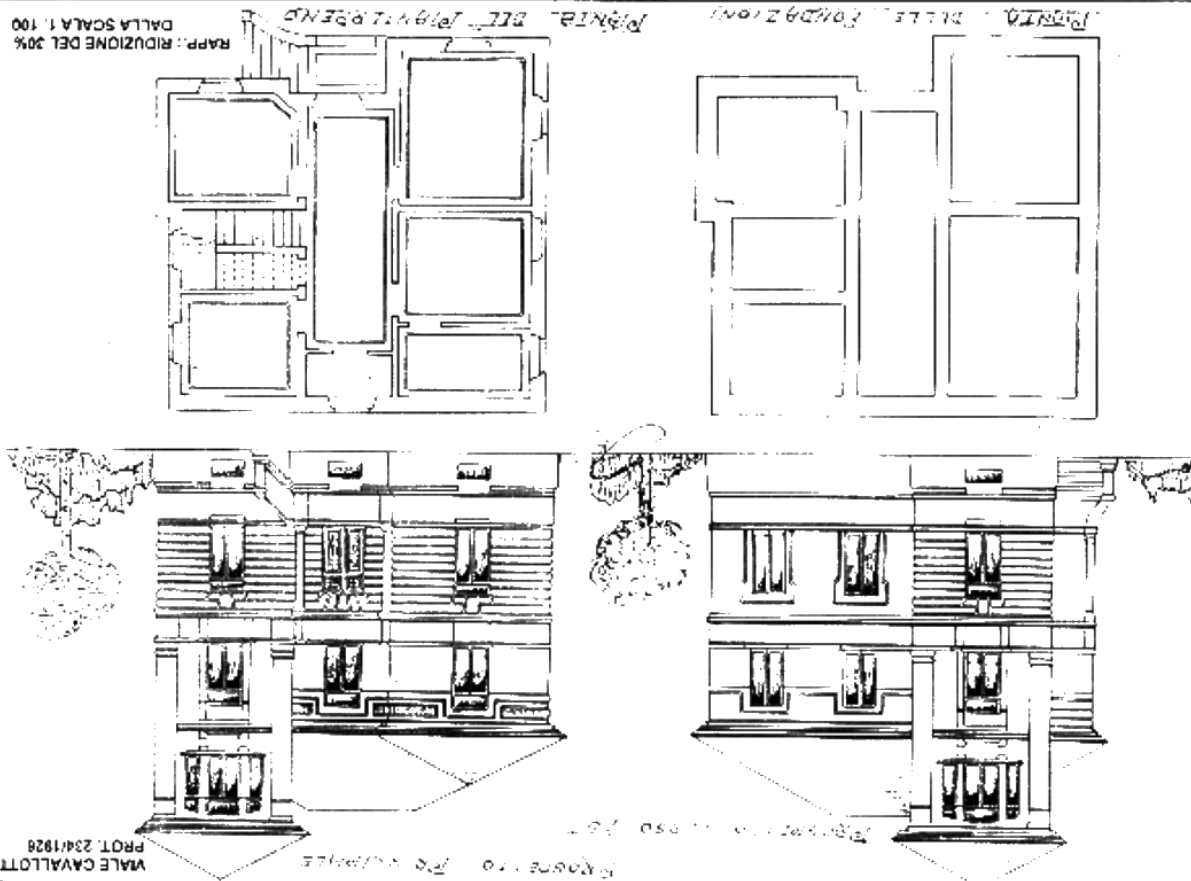


RAPP. 1:500

A6 PIANO CAVALLOTTI - VARIANTI DEL TIPO BASE:  
 A) vilino con corpo scala entro volume sporgente  
 B) vilino con piano sovrato e ampliamento sul retro

SCHEDA  
 TIPOLOGICA

06





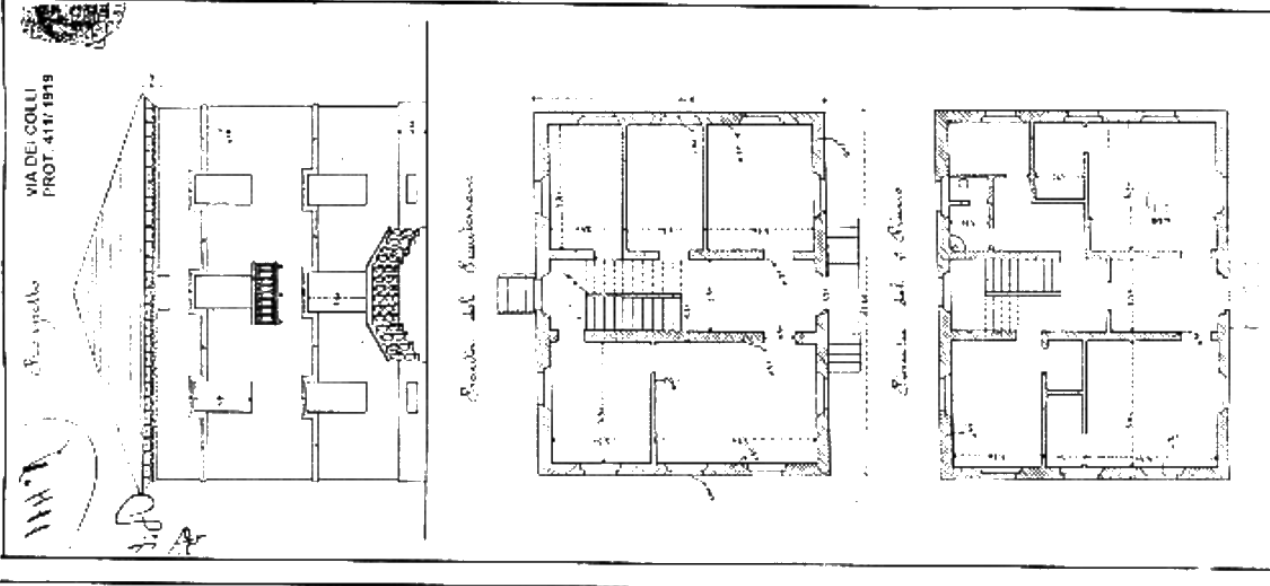
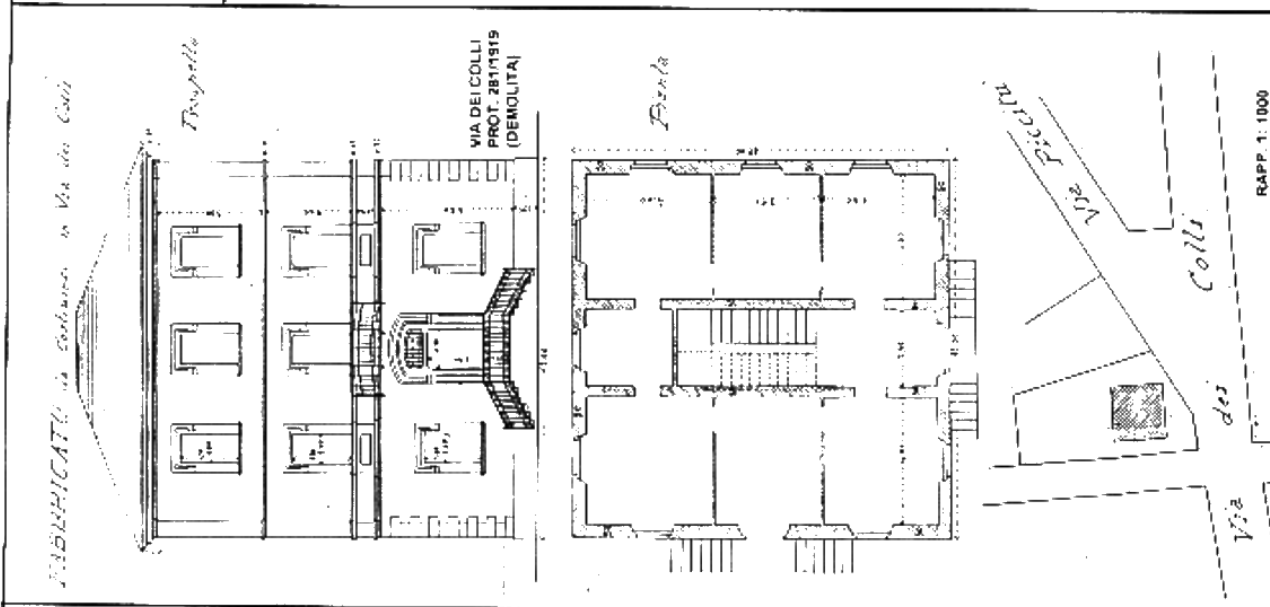
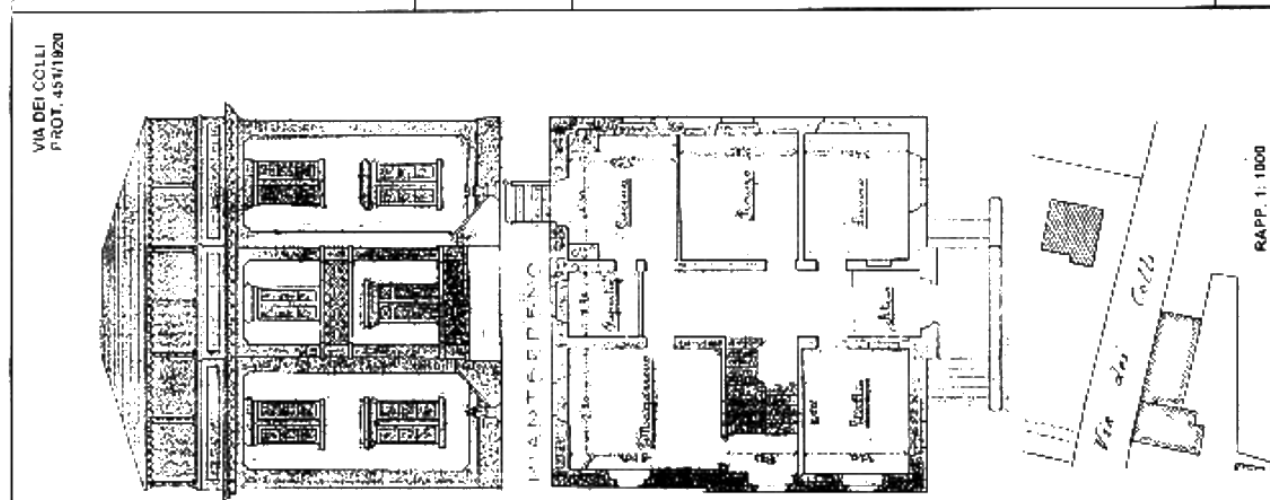
A6

PARZIALE REALIZZAZIONE DEL PIANO VIA DEI COLLI. PLANIMETRIA CATASTALE  
- 1929  
SCHIOLA 09  
IDROLOGICA

RAPP. 1: 2000

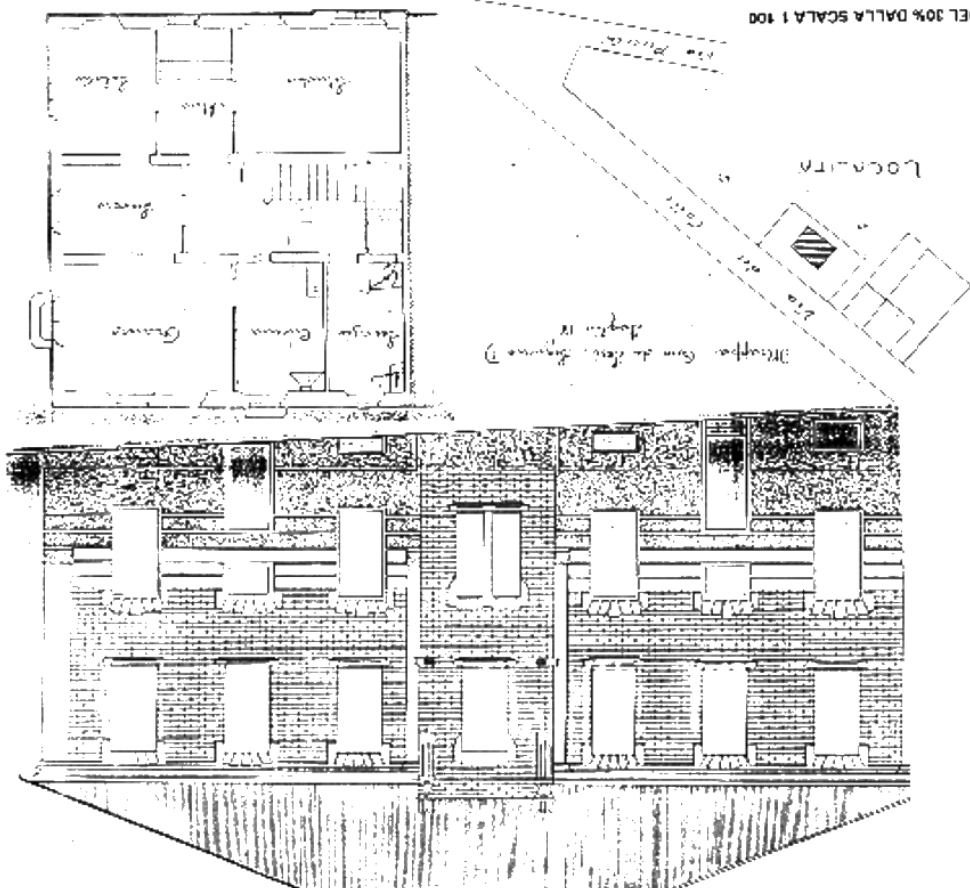




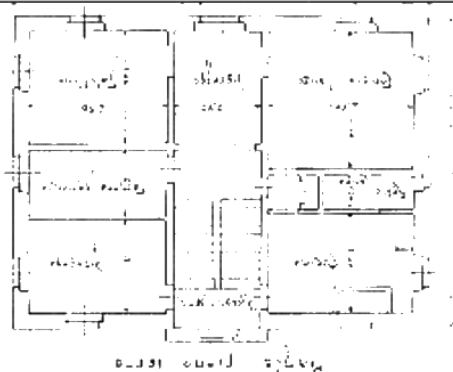




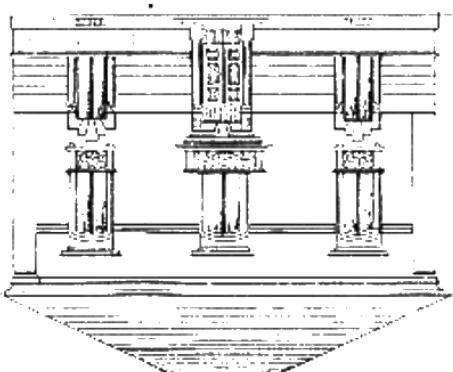
VIA DEI COLLI  
PROT. 27319523



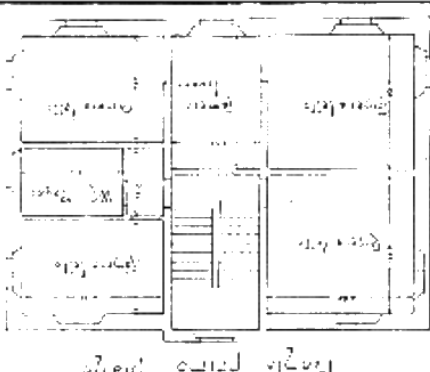
RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100



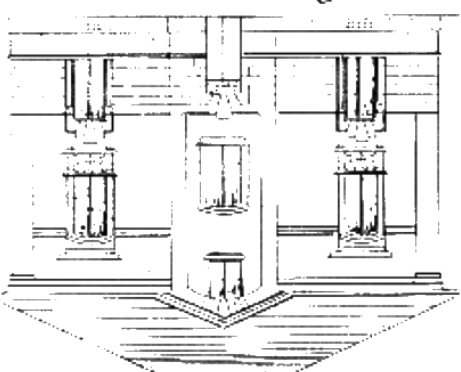
Piano terra



Piano terra



Piano terra



Piano terra

VIA DEI COLLI  
PROT. 23319526

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

VIA DEI COLLI  
 PROT. 2301923

*Infinitamente vicino alla casa  
 del signor Giuseppe Spina*

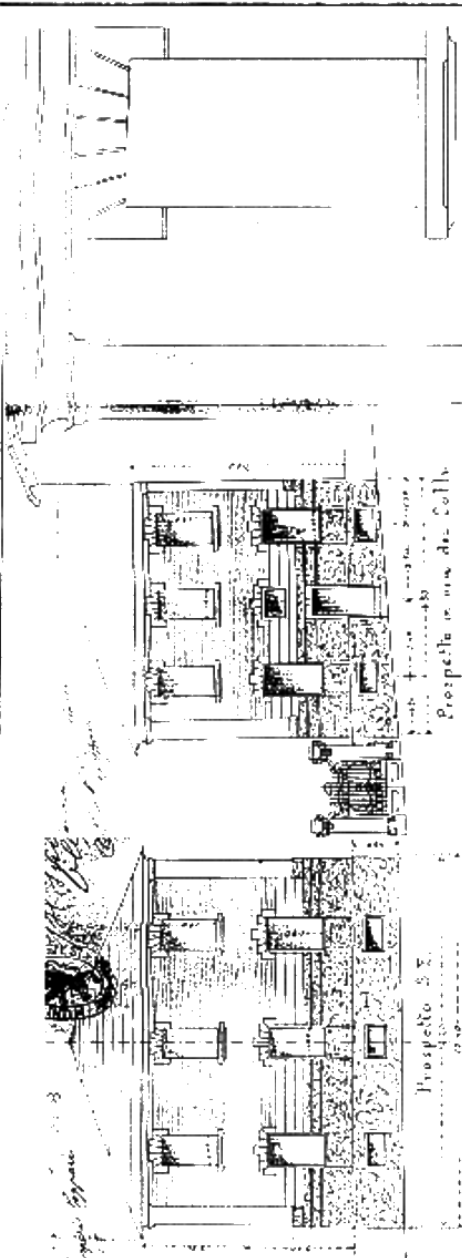
*Pianta della località*



*dal Comune di Jesi  
 1000 A. 30. IV 48*

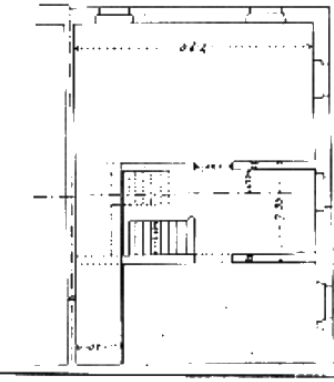
*Via dei Colli*

*Strada Vecchia*

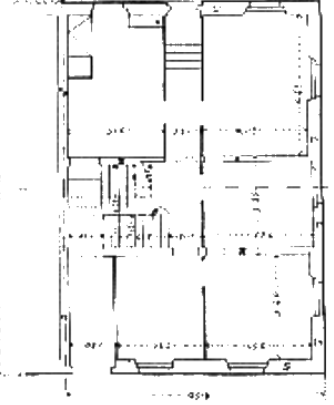


*Prospetto S. E.*

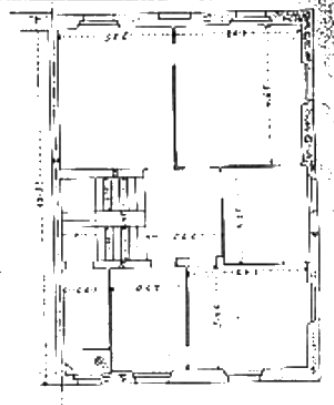
*Prospetto in via dei Colli*



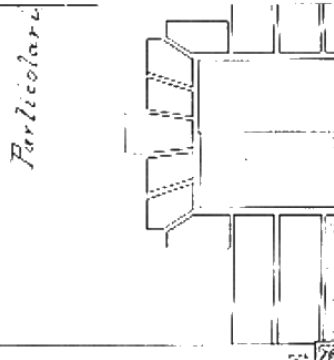
*Sottoterraneo*



*Piano inferiore*



*Piano superiore*

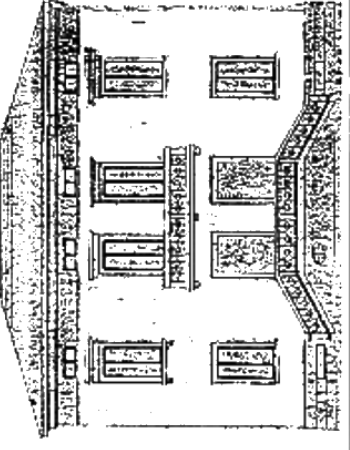


*Particolare*

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100, 1:1000, 1:20



PIANTA PIANO PRIMO



CONTRADA CAMPOLUNGO  
 PROT. 241930

RAPP. RIDUZIONE DEL 30%  
 DALLA SCALA 1:100, 1:1000

A 6 PIANO VIA DEI COLLI: VILLINO BIFAMILIARE CON FRONTE SU STRADA  
 O CON GIARDINO CIRCOSTANTE

SCHEDA  
 TIPICI D'USO

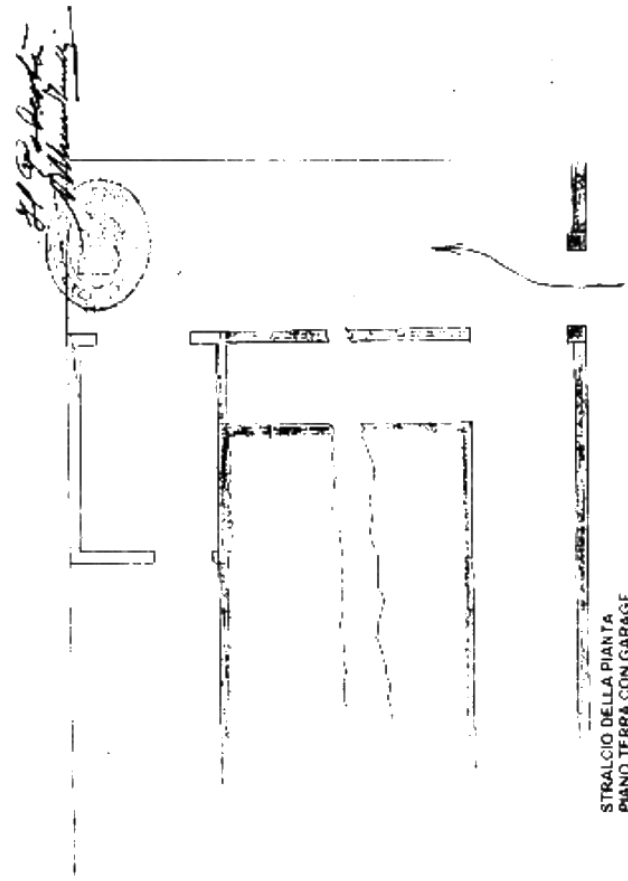
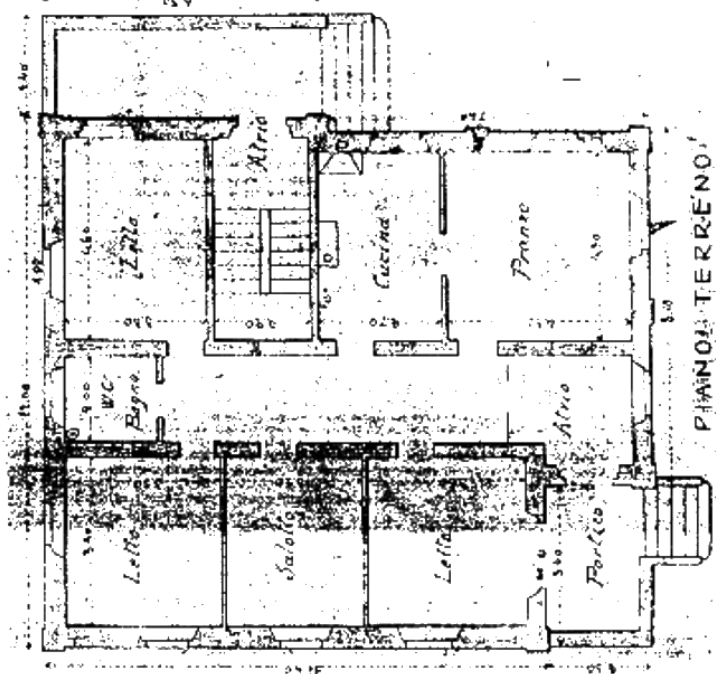
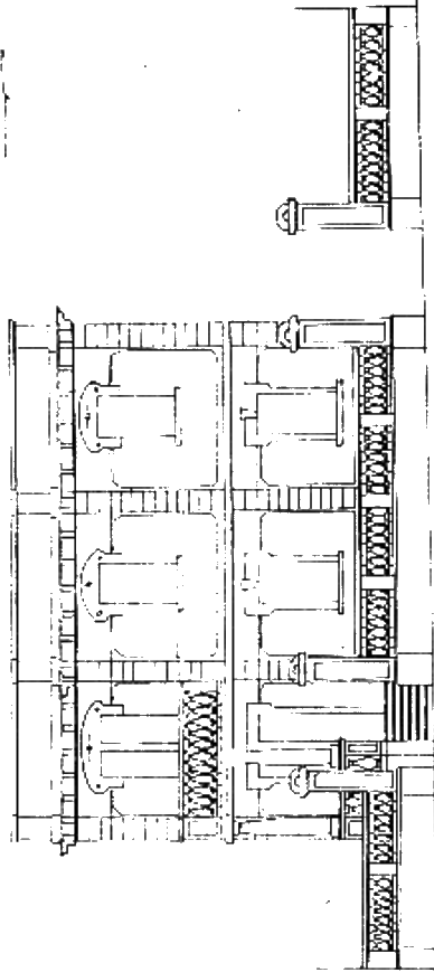
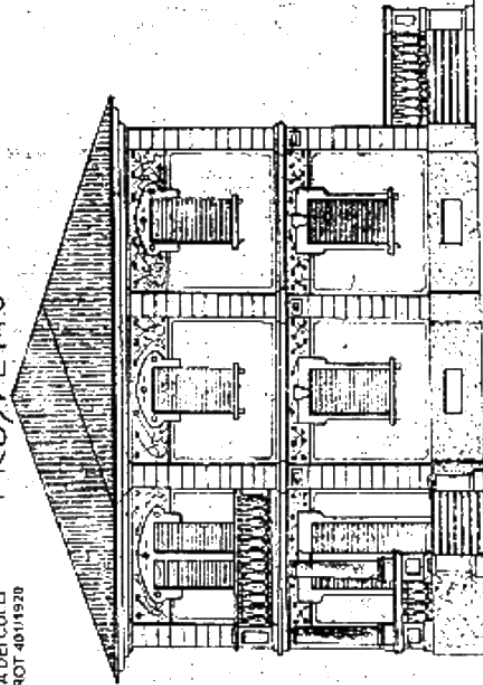
13

# PROSPETTO

VIA DEI COLLI  
PROT. 40/1920

PROT. 283/1929

Prospetto strada  
1:100



STRALCIO DELLA PIANTA  
PIANO TERRA CON GARAGE

A6 PIANO VIA DEI COLLI: VILLINO BIFAMILIARE CON UN ALLOGGIO PER PIANO  
E CON VERANDA - MODIFICHE

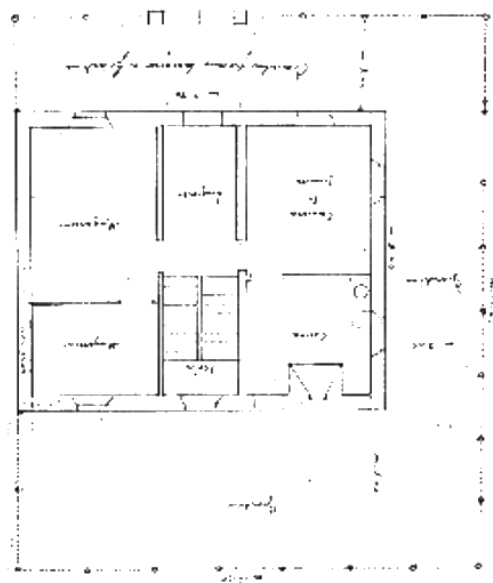
SCHEDA  
TIPOLOGICA 14

A6

PIANO VIA DEI COLLI. VILLINO MONOFAMILIARE E BIFAMILIARE CON APPARATO DECORATIVO E DIMENSIONE MODESTI

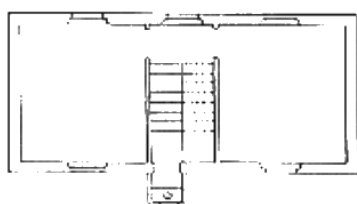
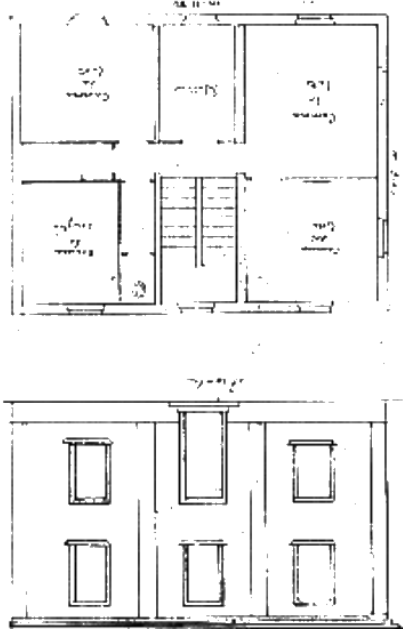
SCHEDA 15  
TIPOLOGICA

RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100



*Progetto di casa con giardino  
da realizzare in via dei Colli, presso  
del Sig. ...*

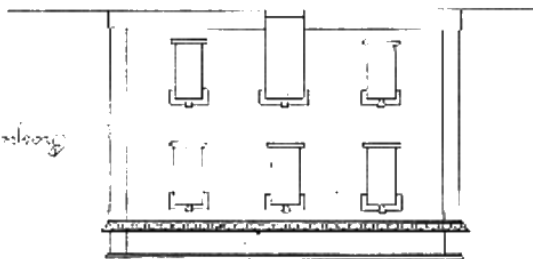
VIA DEI COLLI  
PROT. 339/1919



*Progetto di casa con giardino  
da realizzare in via dei Colli, presso  
del Sig. ...*



VIA PICCINI  
PROT. 50/1921



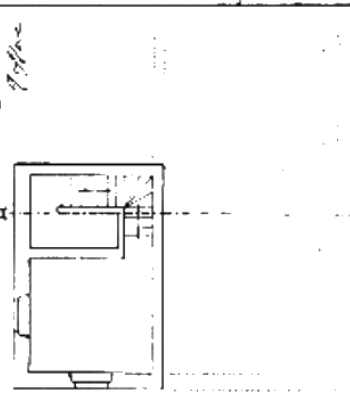
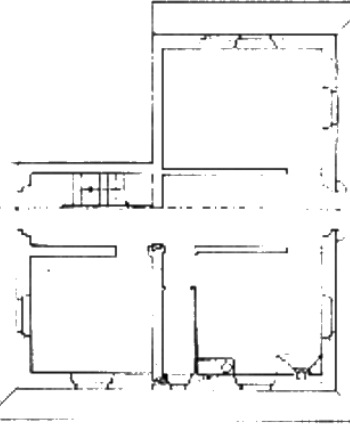
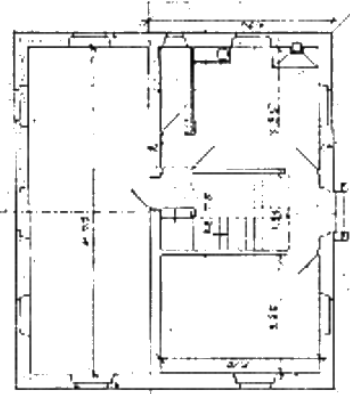
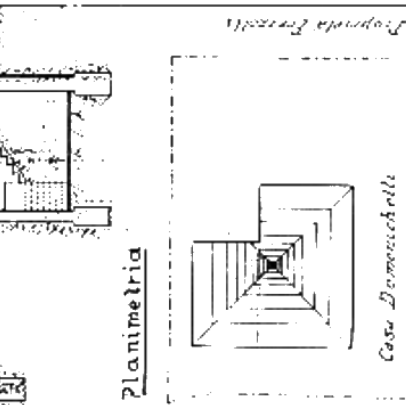
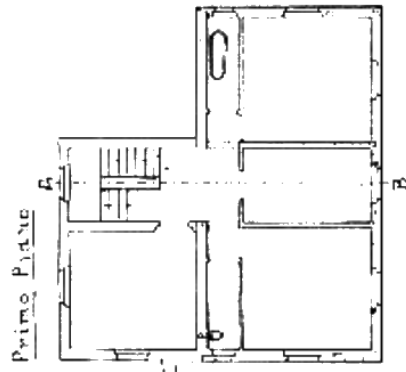
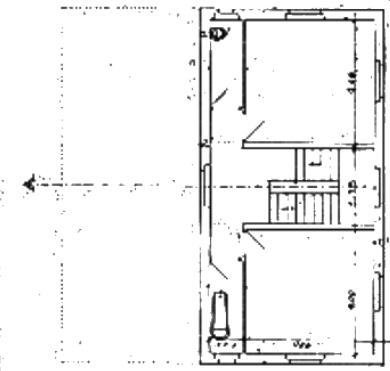
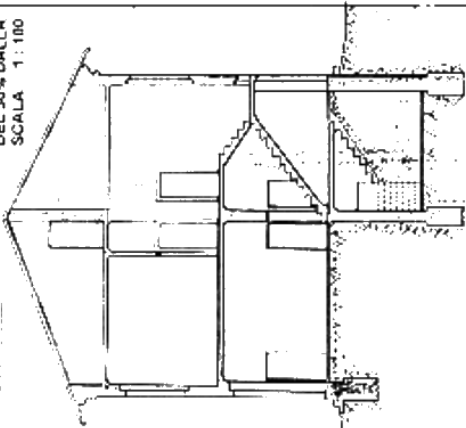
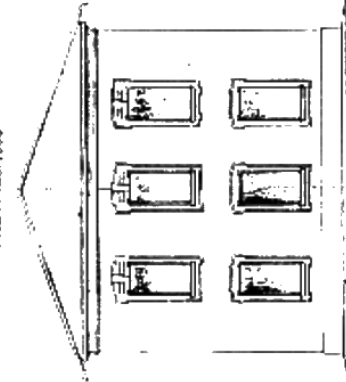
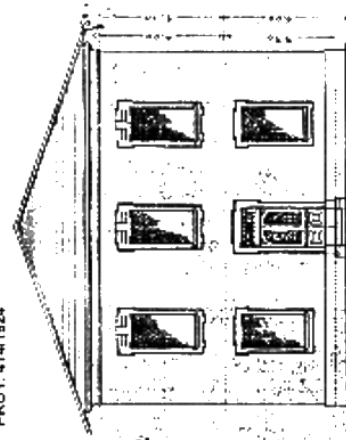
*Progetto di casa con giardino  
da realizzare in via dei Colli, presso  
del Sig. ...*

VIA DEI COLLI - CASA DOMENICHETTI  
 PROT. 414/1924

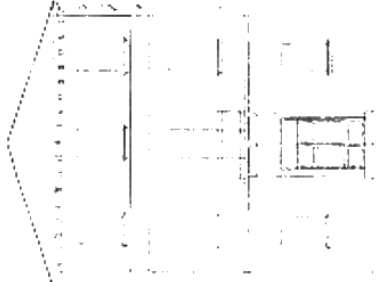
VILLINO CASA DOMENICHETTI AMPLIAMENTO  
 PROT. 158/1935

Sezione AB

RAPP. RIDUZIONE  
 DEL 30% DALLA  
 SCALA 1:100



VIA PICCITU  
 PROT. 32/1927  
 SOPRAELEVAZIONE

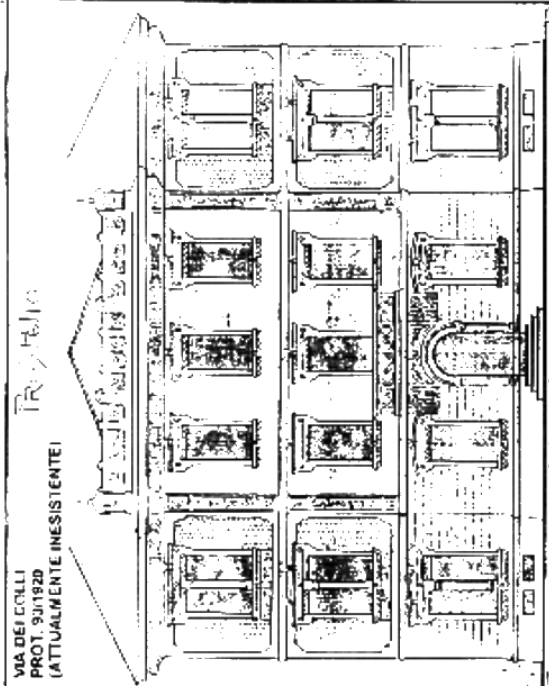


RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

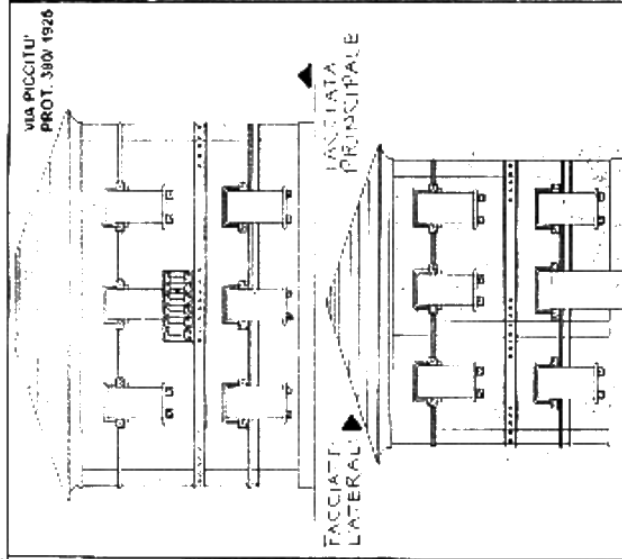
A 6 PIANO VIA DEI COLLI:  
 VILLINO MONOFAMILIARE CON  
 APPARATO DECORATIVO E DI-  
 MENSIONI MODESTI; AMPLIA-  
 MENTO E SOPRAELEVAZIONE

SCHEMA  
 16

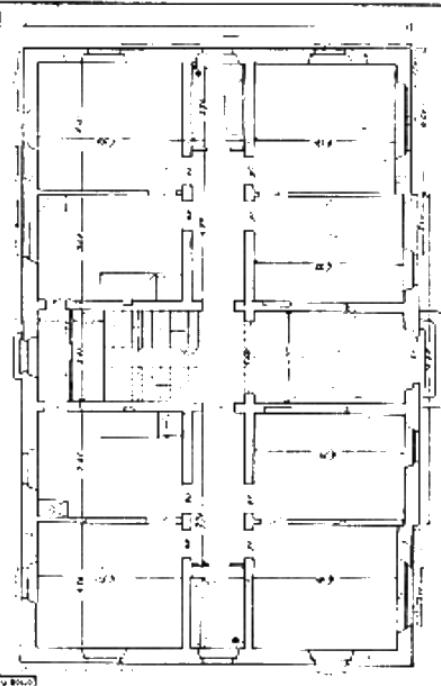
VIA DEI COLLI  
PROT. 93/1920  
(ATTUALMENTE INESISTENTE)



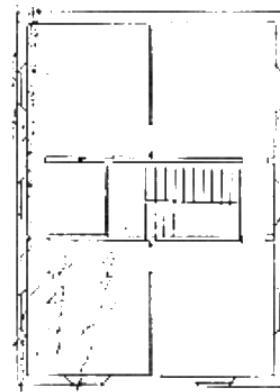
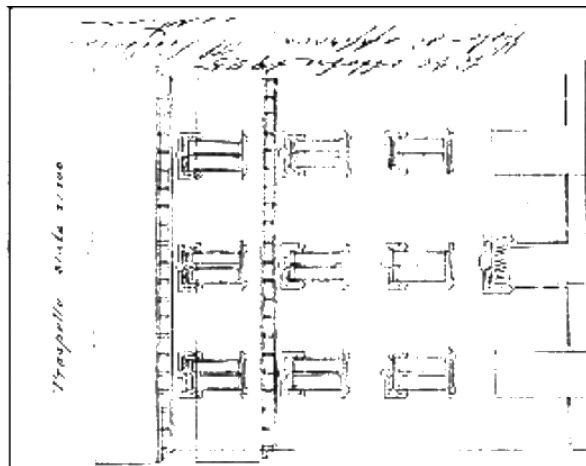
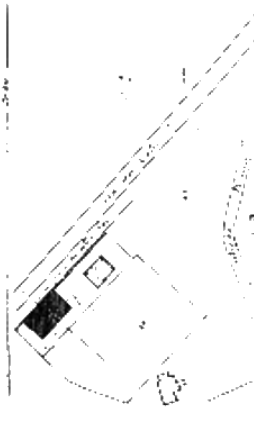
VIA PICCITU'  
PROT. 390/1926



FACCIAT LATERAL



Printed by



2000-2001

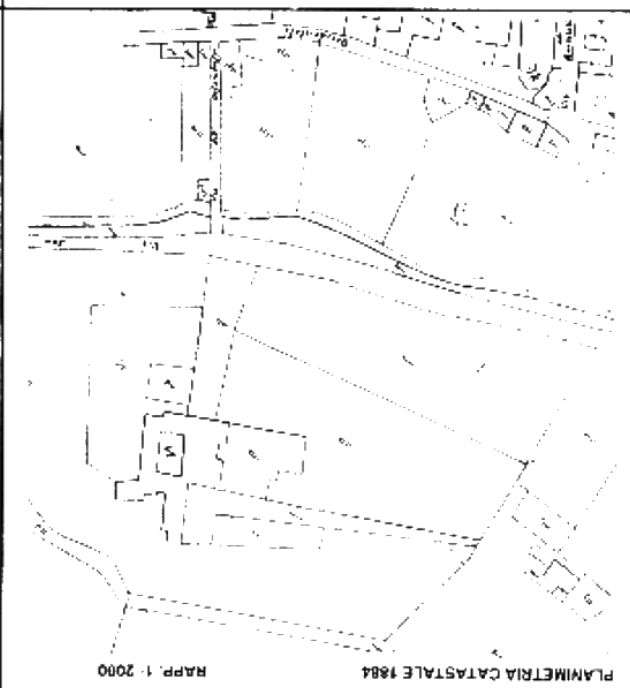
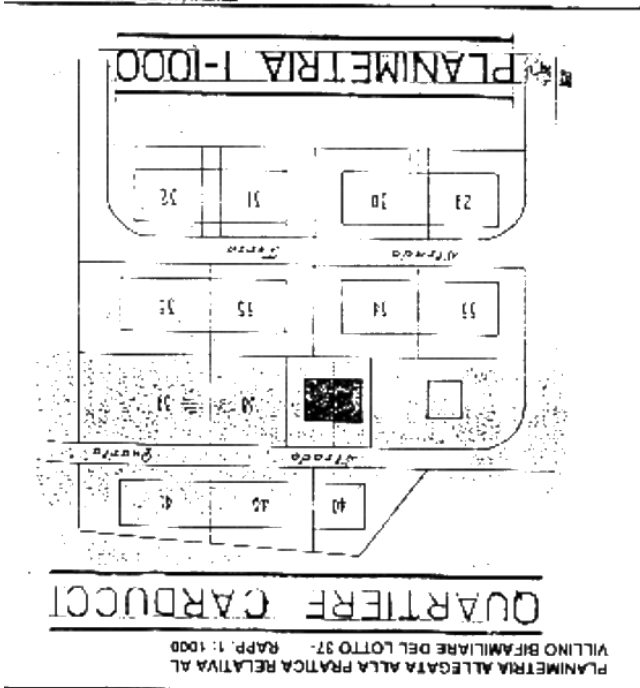
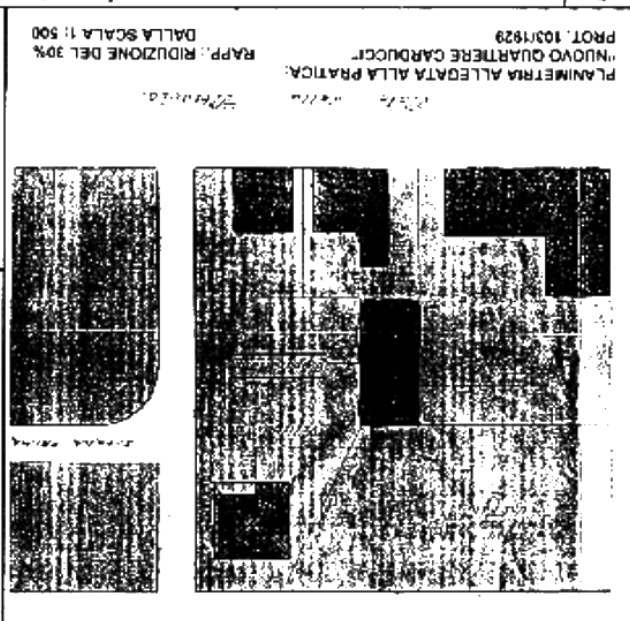
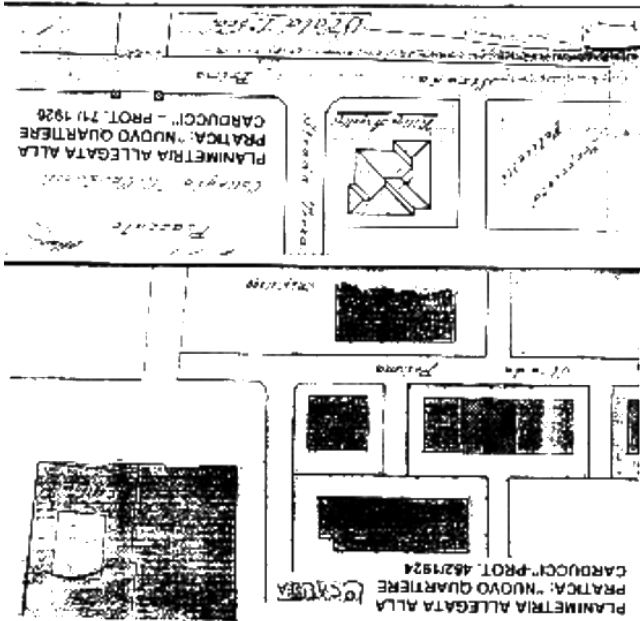
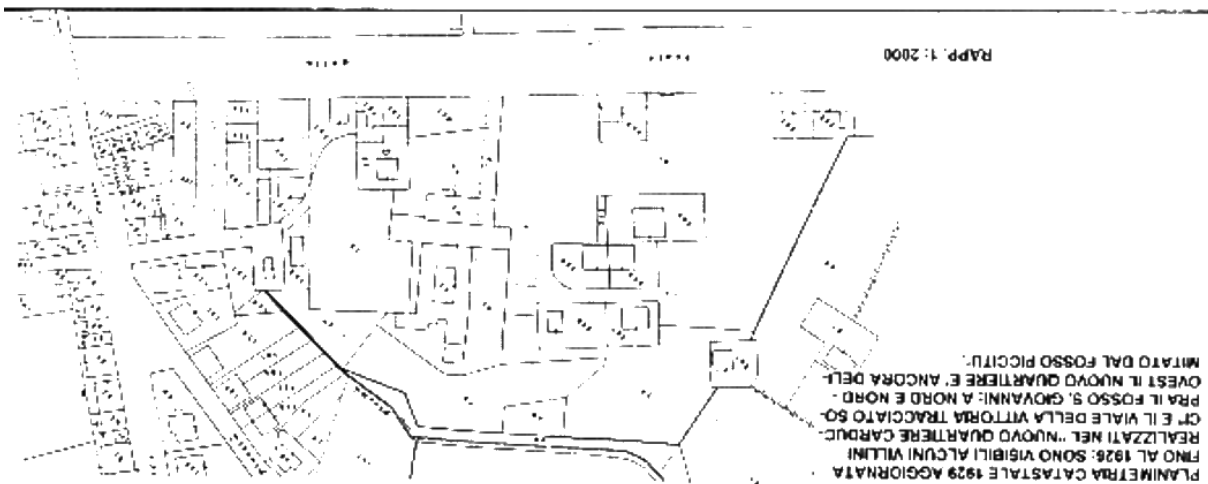
VIA DEI COLLI  
PROT. 643/1926  
INON APPROVATA

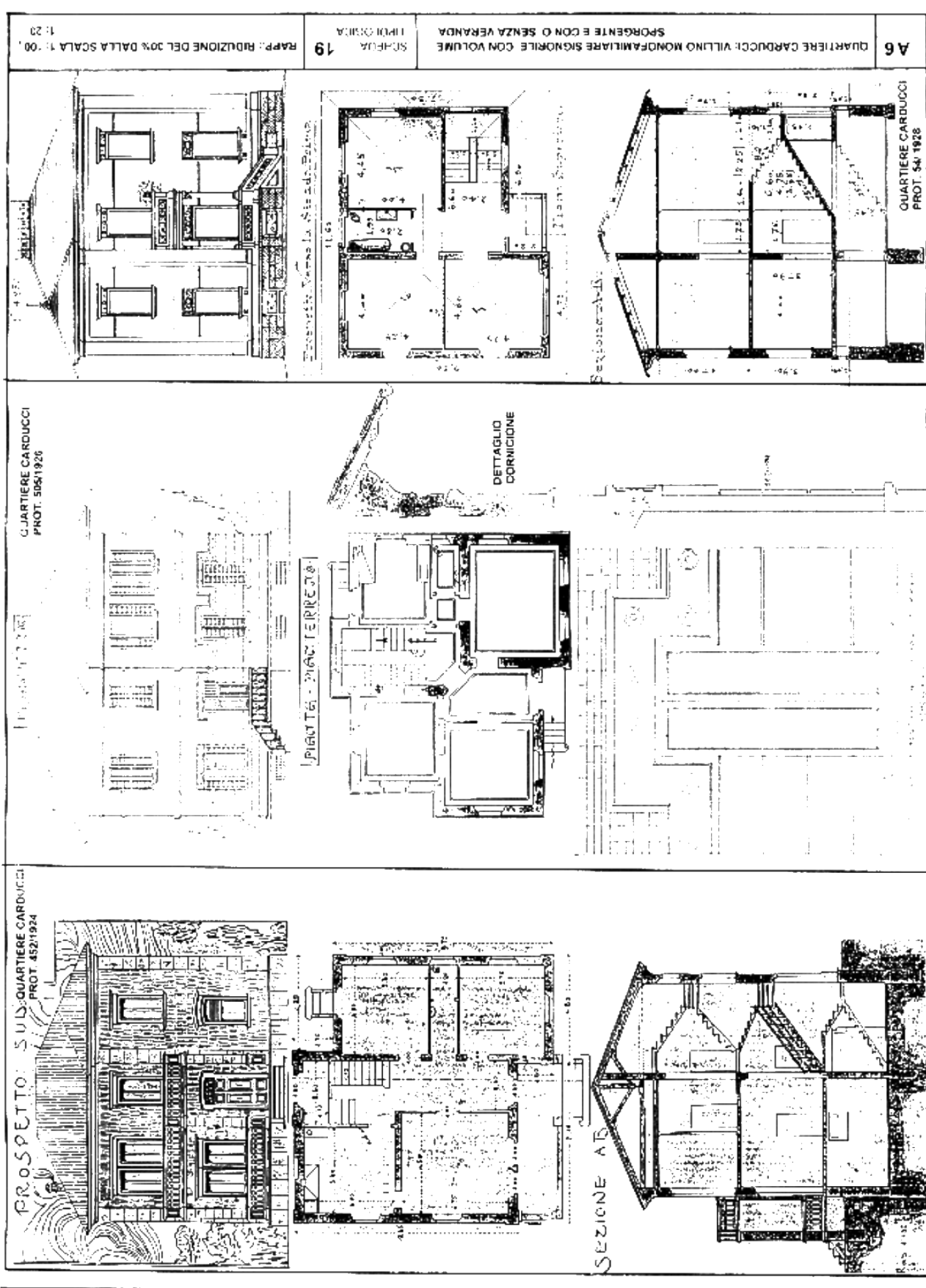
RAPP : RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100

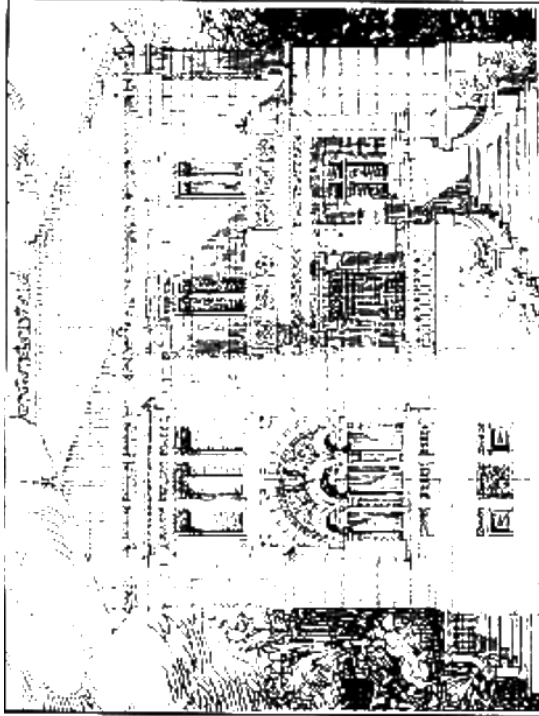
**A6** PIANO VIA DEI COLLI:  
EDIFICIO PLURIFAMILIARE

17  
SCHLICK  
HPC/DGIC

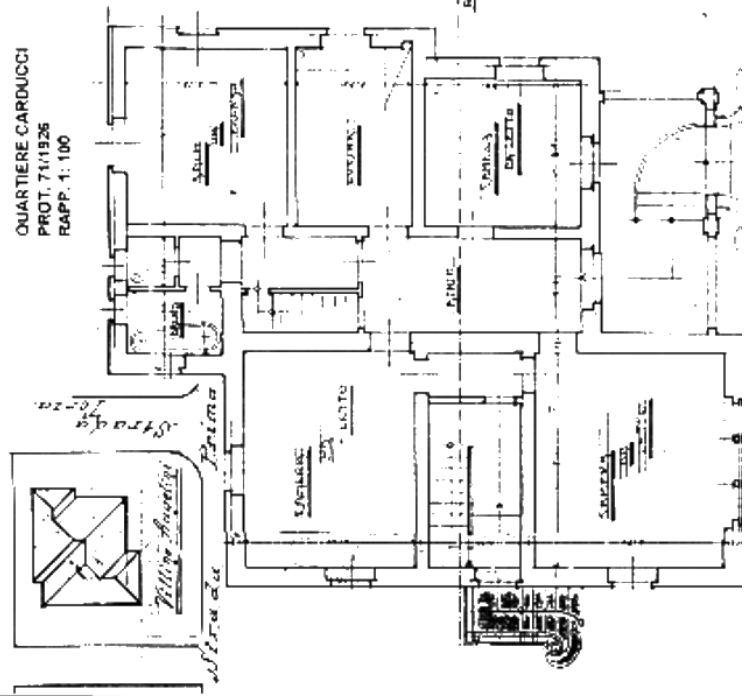




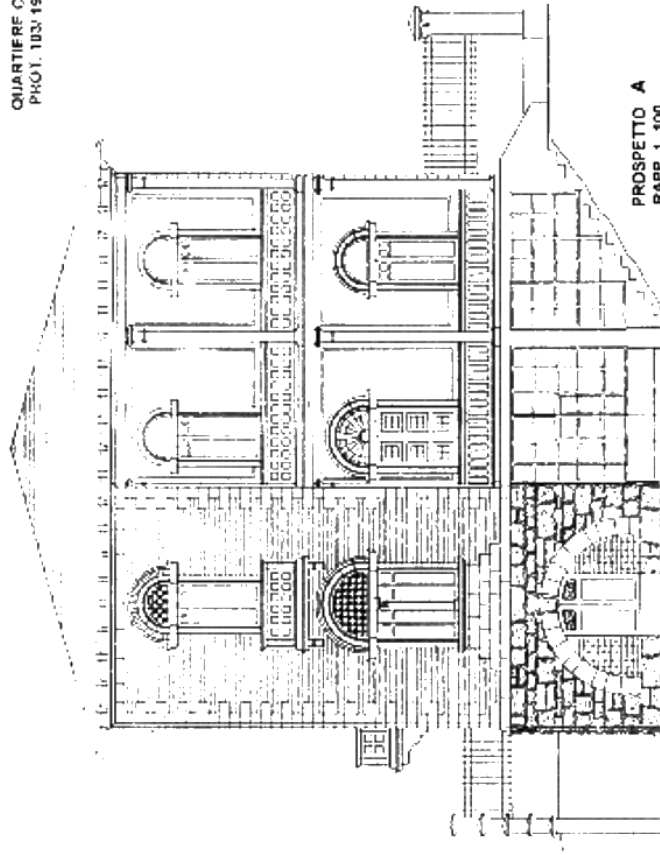




QUARTIERE CARDUCCI  
PROT. 71/1926  
RAPP. 1: 100

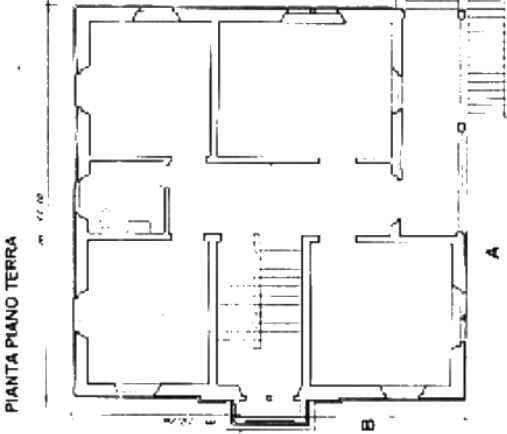


QUARTIERE CARDUCCI  
PROT. 103/1929



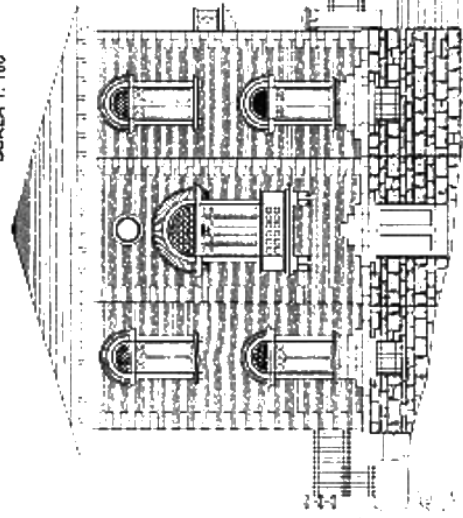
PROSPETTO A  
RAPP. 1: 100

PIANTA PIANO TERRA



PROSPETTO B

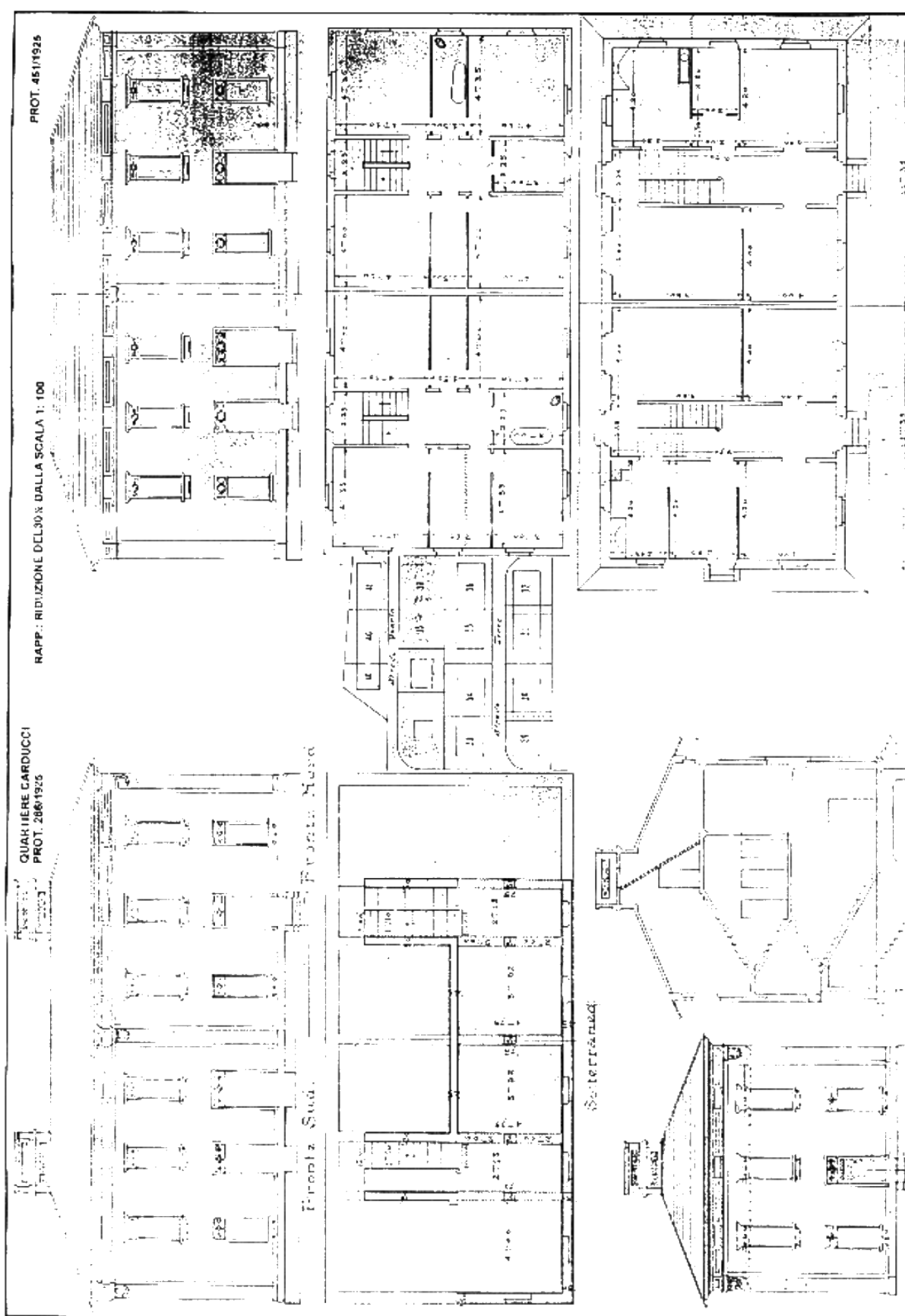
RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA  
SCALA 1: 100



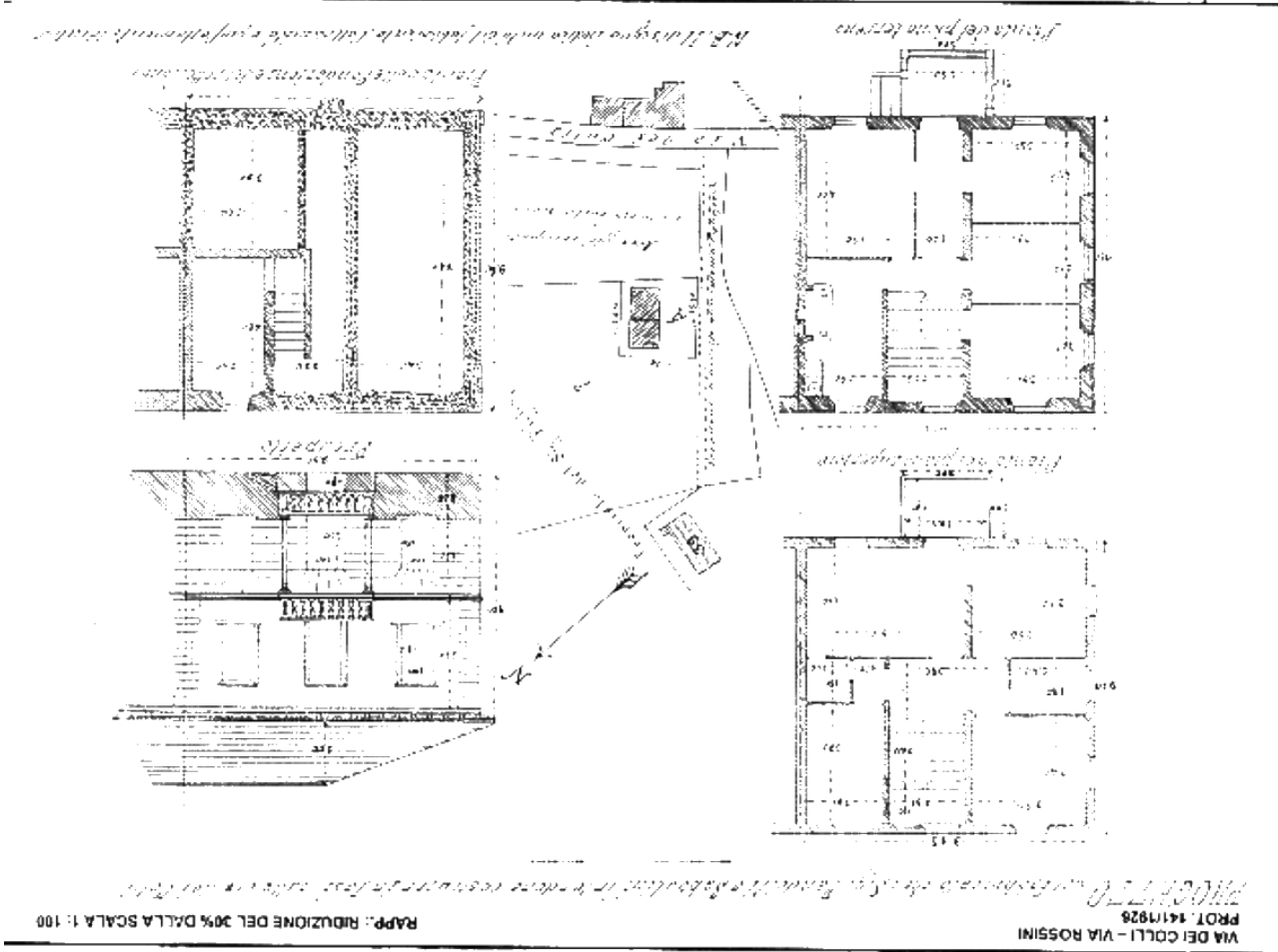
QUARTIERE CARDUCCI  
PROT. 286/1925

PROT. 45/1925

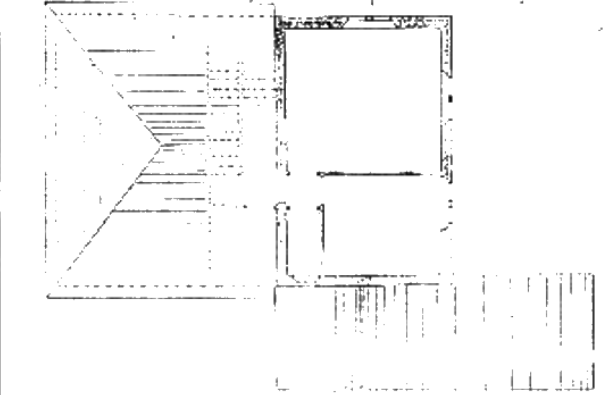
RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA SCALA 1:100



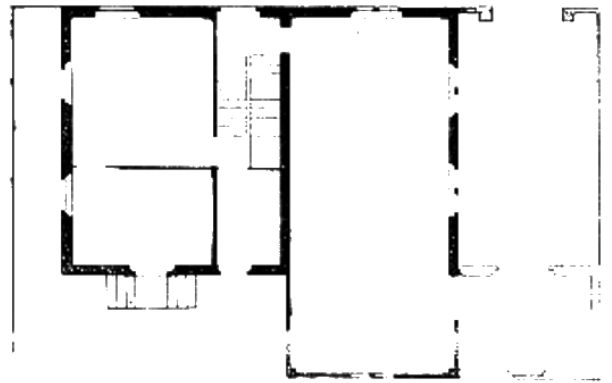
A 6	QUARTIERE CARDUCCI	VILLINO BIFAMILIARE	SCHEDA TIPOLOGICA	21
-----	--------------------	---------------------	----------------------	----



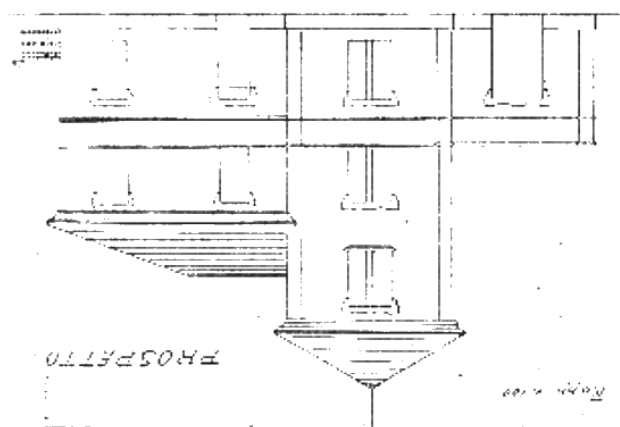
VIALE DELLA VITTORIA  
PROT. 446/924



PIANO TERRENO



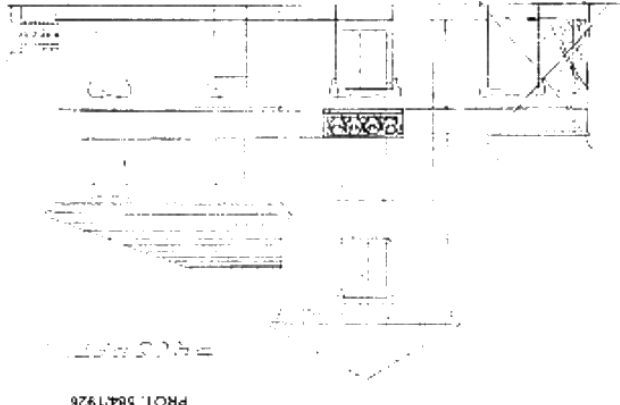
PRIMO PIANO



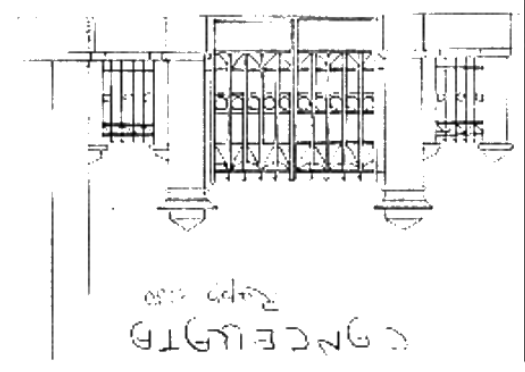
SECONDO PIANO



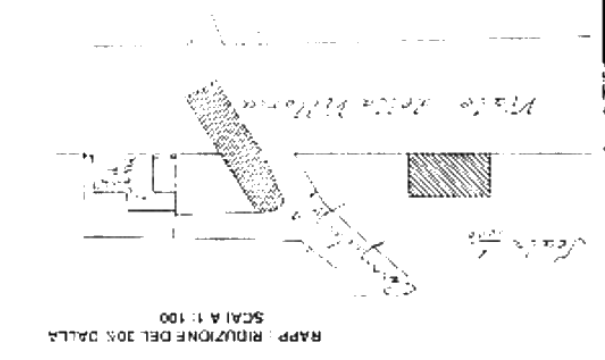
TERZO PIANO



QUARTO PIANO



QUINTO PIANO



RAPP. RIDUZIONE DEL 30% DALLA  
SCALA 1:100



**UBICAZIONE:** $N_j - \theta_j$ : Value Coefficient

DATAZIONE: 1920 1929

**DESCRIZIONE:** Al centro, il marmofamiliare, sigillato, con due piani e con laureate, d'uso nel 1920, del sole del modello ottocentesco, verso Scroda T. pol. 03; con la testa esposta a due senza simmetria di collegamento fra la guida del giardino e il piano terra, lavoro in circa m. 1

caratteristiche murarie, in mattoni a faccia vista realizzati con mattoni di fabbricazione locale, nella cementata di allietamento murale alla capputte e  
22/23

apparato decorativo anch'esso di derivazione ellenistica, con due busti marziani (crazzette in gesso) in rilievo e il basilio a facciata visibile. Angolari a centrali, cornici della finestra e decorazioni in rilievo allegoriche e mitologiche.

[illegible][illegible]

A	B	
A1	B1	
A2	B2	



A 6

SCHEDA CAMPIONE 02  
sul filo di rame

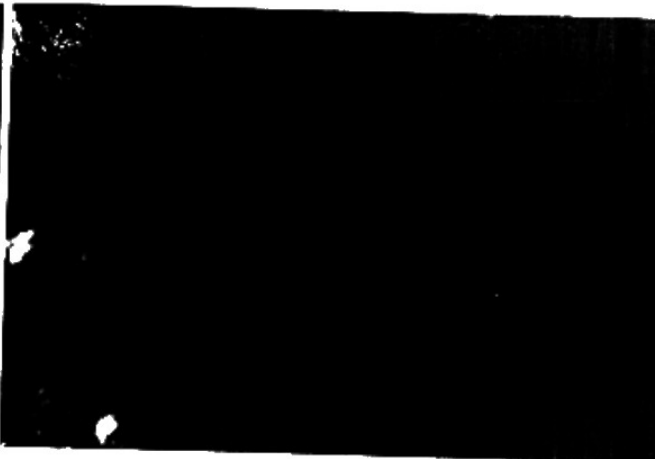
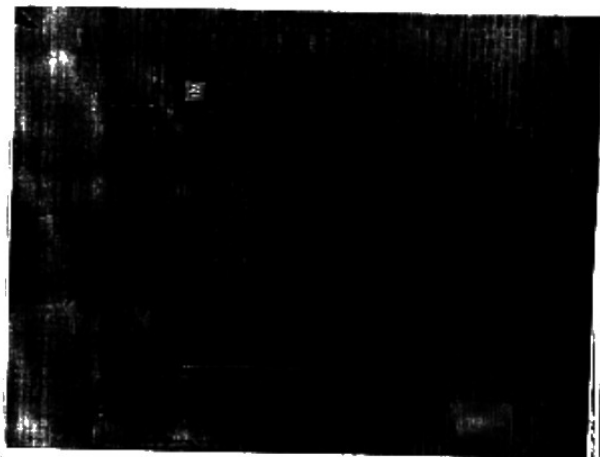
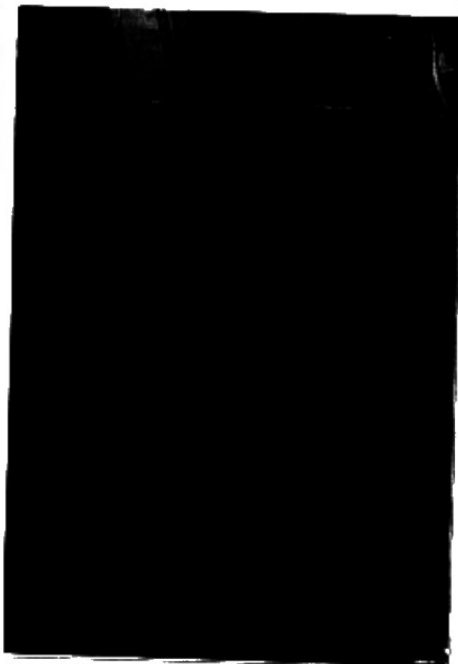
UBICAZIONE: viale Cavallotti

DATAZIONE: antecedente al 1920

DESCRIZIONE: «Una biforcuto a due punte, in cui su strada si guarda su verso l'edificio principale la biforcuto a l'apparato decorativo propri del altro biforcuto a l'apparato decorativo propri del stesso filo cosinus, probabilmente agli inizi del novecento, ved. Scheda Tipi 01 e già presente nella planimetria del '92, allegata al "Piano Cavallotti".

Parametro murario in mattoni a faccia vista di tipo rustico, muratura e rifinitura (cassa, giunti, di fronte spessore di circa 10 cm, alla "Cappuccina" con malta di rigatura, probabilmente a impasto sabbia-calce a base di alcuni mattoni con colore rosso.

Apparato decorativo costituito da zoccolature doppie, fasce ricurve, fasce angolari, architravi delle finestre e cornici in mattoni sagomati ricoperti da un mazzuola e vero o fregio, muratura a fresco, con intagliatura nella base di ferro, per allentare l'età. Equale, bruciata, tra l'apparato decorativo e il paramento murario, e come il portico a "fresca" sono invece realizzati con elementi in cotto sagomato, anch'essi intagliati in cotto vivo.







A 6

SCHEDA CAMPIONE 04  
VILLA LIBERTY  
EDIFICIO

UBICAZIONE: A1- A2) via Grasse da via Co  
Colli B) B1)- B2) via Grasse da via Co

DATAZIONE 1920- 1924

DESCRIZIONE: A1- A2) villa bi-famiglia n  
lavoro in stile Liberty. L'edificio è stato  
ingresso all'elenco nel 1920 e modificato con  
una copertura plana a terrazza nel 1929. La  
Scheda "Colli B) B1)- B2) via Grasse da via Co"  
villa Liberty con alloggio 800 mq. L'edificio  
è caratterizzato da un apparato decorativo in  
stile Liberty a sala presenza della veranda con  
balcone con tetto in stile Liberty. L'edificio è  
realizzato in stile Liberty con volume di  
villa.

Le decorazioni sono costituite da  
lavori in stile Liberty. L'edificio è stato  
ingresso all'elenco nel 1920 e modificato con  
una copertura plana a terrazza nel 1929. La  
Scheda "Colli B) B1)- B2) via Grasse da via Co"  
villa Liberty con alloggio 800 mq. L'edificio  
è caratterizzato da un apparato decorativo in  
stile Liberty a sala presenza della veranda con  
balcone con tetto in stile Liberty. L'edificio è  
realizzato in stile Liberty con volume di  
villa.

B1)- B2) villa bi-famiglia in stile Liberty  
realizzato nel 1924. L'edificio è stato  
ingresso all'elenco nel 1920 e modificato con  
una copertura plana a terrazza nel 1929. La  
Scheda "Colli B) B1)- B2) via Grasse da via Co"  
villa Liberty con alloggio 800 mq. L'edificio  
è caratterizzato da un apparato decorativo in  
stile Liberty a sala presenza della veranda con  
balcone con tetto in stile Liberty. L'edificio è  
realizzato in stile Liberty con volume di  
villa.

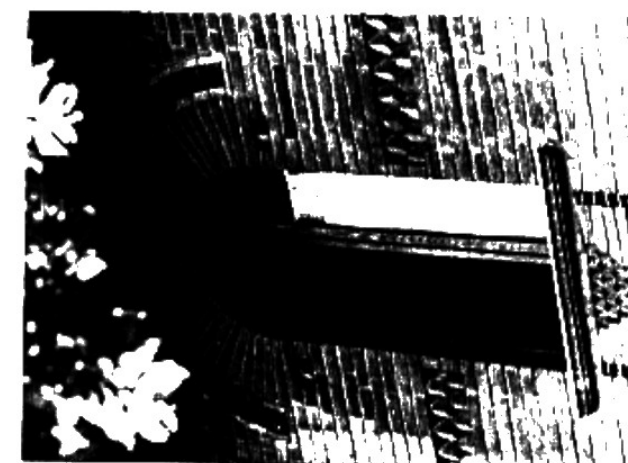
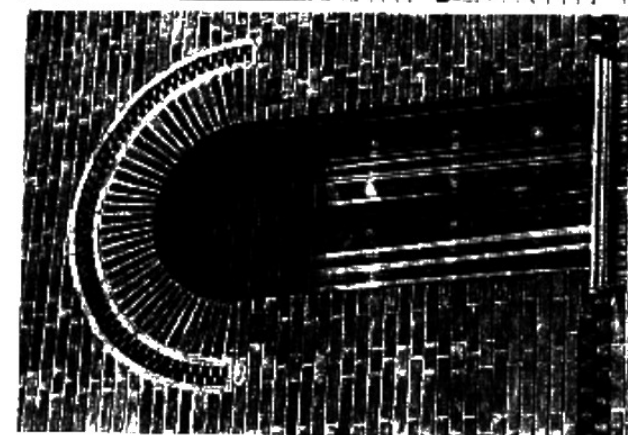
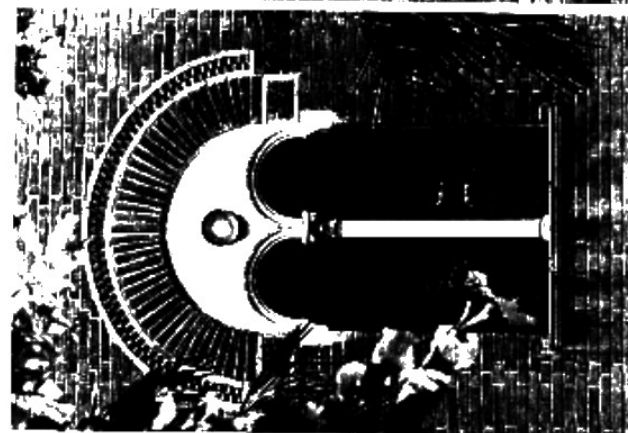
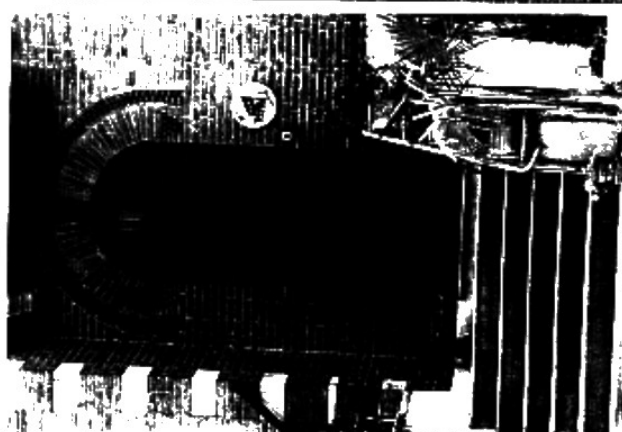


A	A1	A2
B	B1	B2

UBICAZIONE: Via Cassanese 59, 60, 61

DATAZIONE: 1924-25

**DESCRIZIONE:** edificio modernista agiografico in stile eclettico di grandi dimensioni e grande libertà da modelli di riferimento ottocentesco, tutti volti verso l'edificio che accoglie altri edifici in via Cassanese. Caratterizzato dalla struttura tipo "Z" e per la presenza di un colonnato di varianti murarie, la forma particolarmente pura, in mattoni a faccia vista, colore rosso arancio, di "sfacciatore" manuale con tutti i suoi spessori realizzati con mattoni a faccia e rivestito in parte alla "acciaio del metallo" di legno del legno sono marcati da porte bianche squadrato. Apparato decorativo in stile eclettico che rievoca i e stili, assimilati a uno standard come è stato con l'architettura predefinita e architetture tutte sotto in mattoni, in mattoni a "velo" posti e sul marciapiede in stile, ed elementi tratti da altri stili come i colonnati in legno e in metallo in rivestire la facciata con l'uso di rivestimenti vagamente mediorientali e le "ornate" in ceramica colorata le fasce marcapiede. Gli archi sopra finestre e porte e, da sopra, sono realizzati con fili di metallo, in mattoni a "velo" che ricoprono un griglia di effetto "cristallo" in vetro.





A 6

SCHIERA CAMPIONE 07

VARIANTE POSTANZIALI  
DEL TIPO BASE

UBICAZIONE: Viale Cavallotti

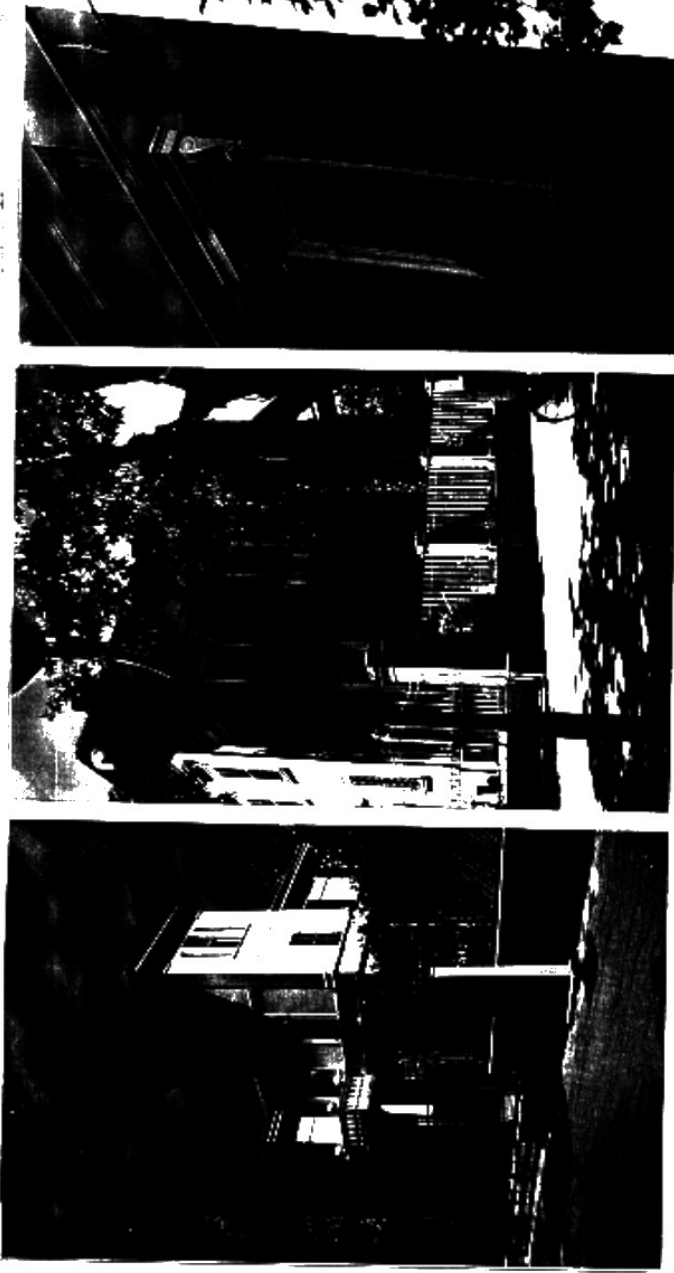
DATAZIONE: 1926-1931

**DESCRIZIONE:** A) all'incirca realizzato con egualità con giardino in muratura intorno al giardino, realizzato nel 1926 (vedi Scheda tipo C1) - edificio a due piani, previsto da "Piano Cavallotti" e caratterizzato da un volume articolato prima intorno da alcuni corpi di del modello base (cortile) e dall'insieme di elementi aggettanti come la veranda con balconi in corrispondenza del ingresso principale e il volume "a torretta". L'apparato decorativo intorno a elementi e finiture in stile "seco" in voga all'epoca, come la finitura a vista della facciata ad elementi neoclassici, come le colonne della veranda.

B) (B1) altro modello realizzato con giardino in muratura all'incirca realizzato nel 1926 (vedi Scheda tipo C1) e evidenti richiami a modelli ottocenteschi con sua sistemazione a due torrette simmetriche tra il volume esistente una maggiore altezza per aggettanti di un piano superiore, generalizzata destinato a soffitto. L'apparato decorativo pur conservando alcune caratteristiche del tipo base, si arricchisce di nuovi elementi come i balconi in muratura e ferro con disegno a vista, veranda realizzata con elementi neoclassici.

C) (C1) altro modello realizzato con giardino in muratura all'incirca realizzato nel 1931 (vedi Scheda tipo C1) con caratteristiche simili a quelle del tipo B1, come la scala esterna a doppia rampa simmetrica, i balconi al primo piano e l'aumento dell'altezza rispetto al modello ottocentesco, se aggiunta del piano soffitto - apparato decorativo denunce la tendenza dell'epoca ad una maggiore personalizzazione soprattutto e l'uso marcato anche al dettaglio tipo del filo tagliato in ingresso, scintillio utilizzato per marcare gli angoli e l'ingresso del edificio, la facciata e le caratteristiche in ferro (quadrangoli) il modello maggiormente usato all'epoca.

A B B1  
C C1

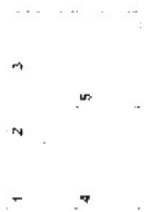
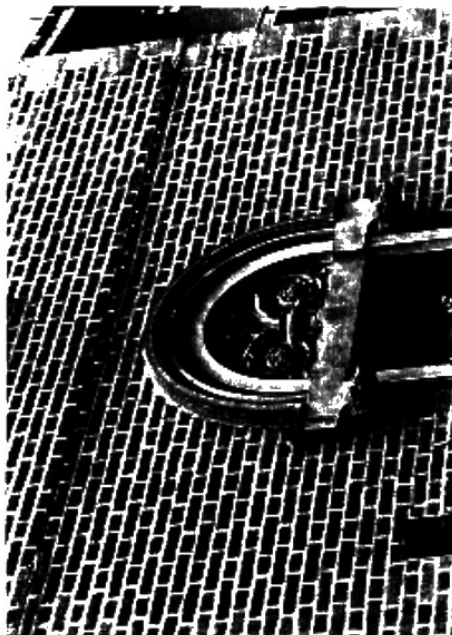
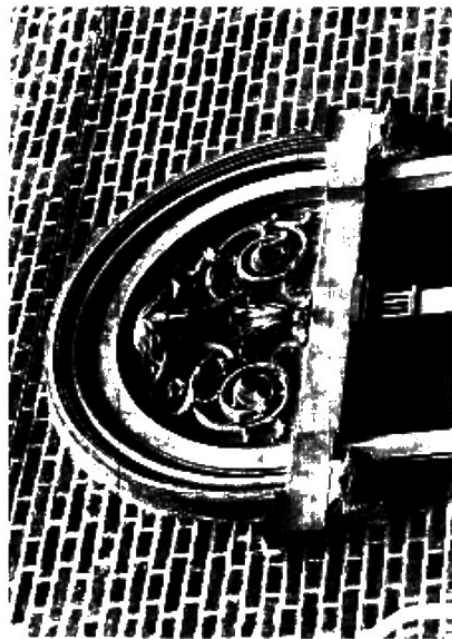
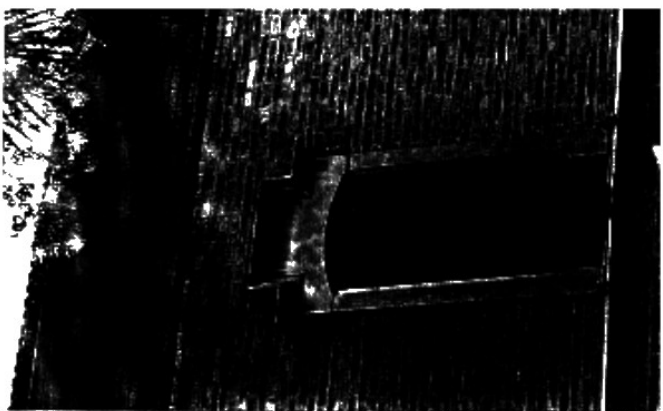
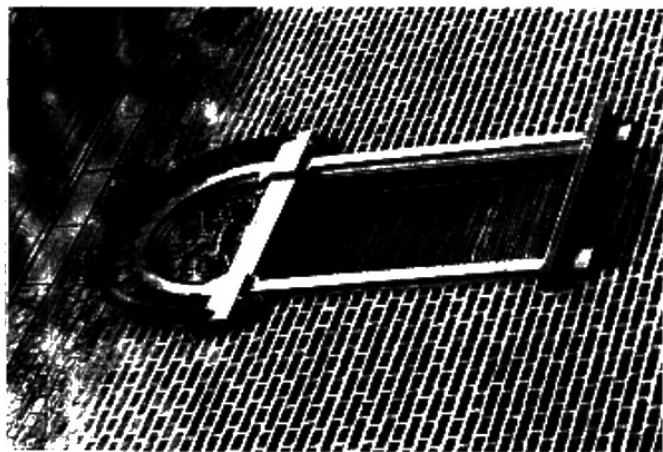


UBICAZIONE: 1. Via Garibaldi, ex via da Fall  
3. 4. 5. via D. Arden. In piazza Fontana

DATAZIONE: 1920-1929

DESCRIZIONE: Gli esecutori principali, insieme al  
colosso fra i più di "sculture" ancora legate a  
modelli orientalistici, è stato il più alto, quello  
sculptore di via Fontana, che nel 1920 e nel 1929.  
Negli esecutori 1-2 e 3, come si può vedere, a via  
Fontana, fra il 1920 e il '24, sono esecutori con  
tema, ma con un'idea di un'idea di un'idea di un'idea  
moderno e in parte assai grande, elementi in  
fabbricazione di sculture come "sculture" architettoniche  
danzanti.

Gli esecutori 3-4-5, tralasciando i dettagli di lavoro  
sculptore, ad un'idea di un'idea di un'idea di un'idea  
grande allusione della scultura, le sculture, in stile  
modernista, sono sculture con elementi  
predominanti a stampo e rimando a griglia come  
architetture, con sculture, sculture di sculture e  
inoltre a sculture, a sculture, sculture, sculture, sculture  
inoltre. Le sculture, come altre, sculture, sculture, sculture  
basiliche, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture  
e, altro, o, altro, altro, altro, altro, altro, altro, altro, altro  
realizza, sculture, un'idea di un'idea di un'idea di un'idea  
griglia, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture  
per, altro, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture  
inoltre, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture  
sculture, per mezzo di, altro, altro, altro, altro, altro, altro, altro, altro  
sculture, in stile, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture, sculture



A 6

02

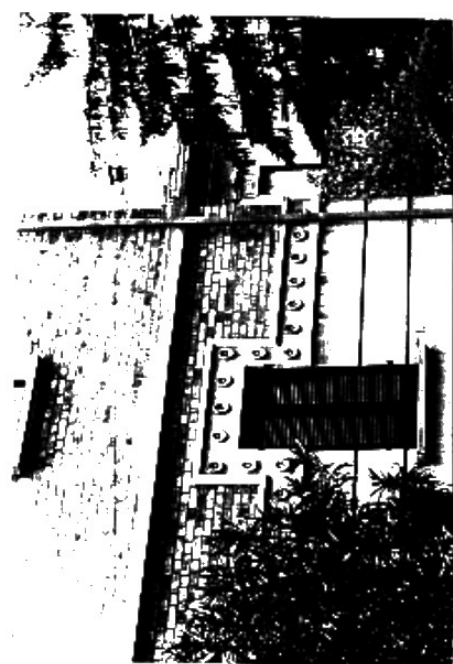
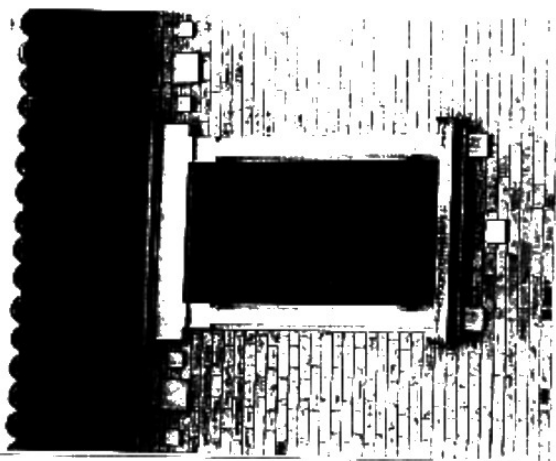
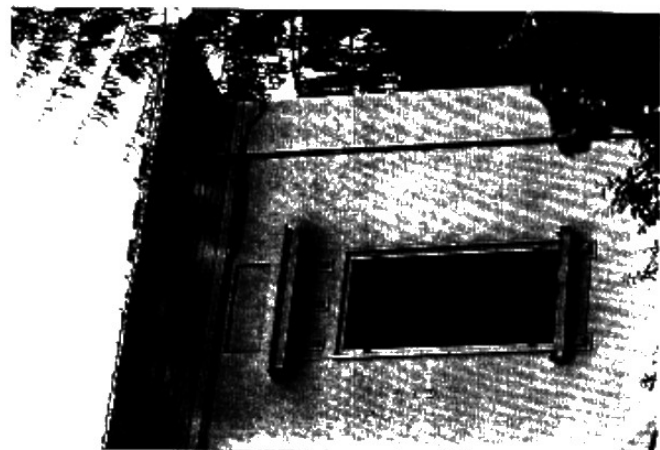
SCHEDE DETTAGLI  
CORNICI E FUSI IN  
PISTOLE D'ORO

UBICAZIONE: Ospedale Civile di

DATAZIONE: 1823 1926

DESCRIZIONE: gli esemplari presenti sono di  
brevi o singoli architravi in stile 1800 realizzati con  
elementi di decorazione in stucco in cemento e  
stucco e decorati con disegni geometrici.  
Nell'esempio 1 l'architrave decorativo presenta anche  
una fascia decorativa con motivi a rete e in stucco  
che si armonizza con le linee della struttura  
solida in stucco.

Nell'esempio 2 alle estremità della finestra in legno  
presente si affianca una decorazione in stucco sui  
cornici in metallo a fasciata stile 1800.  
La 3 è composta da un arco di stucco che  
accanto all'architrave presenta una decorazione  
adornata decorativa.







A 6

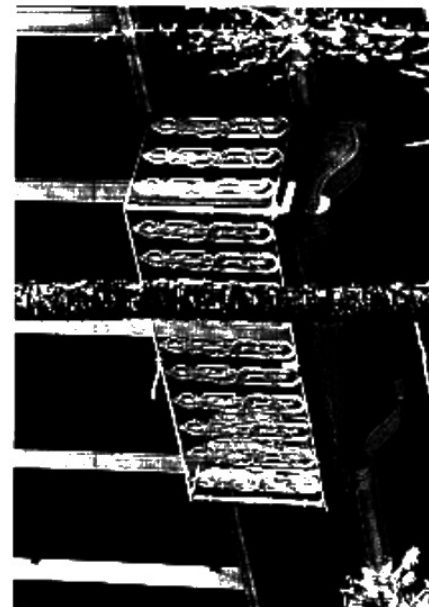
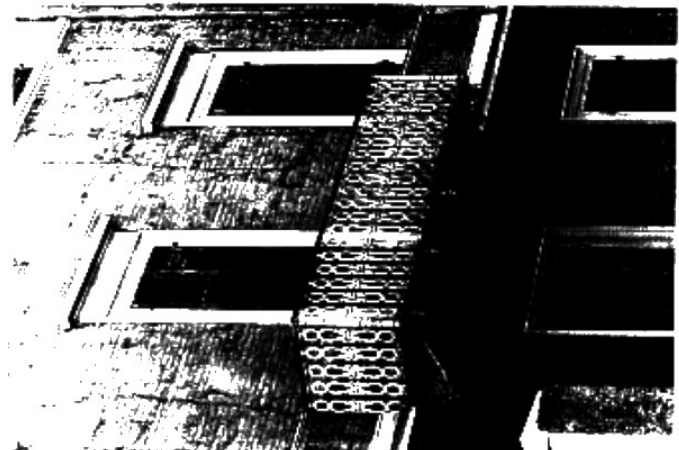
SCHEDA DETTAGLI 04

RECINZIONI, CANCELLE E BALCONI

UBICAZIONE: 1, 2, 3, 4, 5, Viale Cavallotti,  
5, Via Garibaldi e Via del Cili

DATAZIONE: 1920

**DESCRIZIONE:** gli esemplari 1, 2, 3, 4, 5, mostrano tipi di recinzioni e cancellate maggiormente in uso nei primi decenni del novecento (vedi anche Scheda Compone 05 e 06).  
Tipologia: - Recinzioni e cancellate.  
Nella scheda 2, la cancellata in ferro del 1920 più diffusa, legata a modelli di fine 1800 e inizi 1900, si affida a una trazione, di acciaio successivamente realizzata con profilato in ferro piatto, tale, metallica ed evidente in ferro, viene a salco assemblabili in zona ad un disegno in acciaio, negli anni 1920.  
L'esemplare 4, riveste un balcone con mansola in ghisa, l'intera struttura decorata, sotto l'ampio di ferro e ingloba ad elementi preesistenti, sempre in ghisa, nell'esempio 5, la ringhiera in ghisa e nichelata su un solido in ferro e l'intero, scivolo, da mansola, in "sua" cazione, neppure in cemento e d'angolo.



- |   |   |   |
|---|---|---|
| 1 | 4 | 5 |
| 2 | 3 | 5 |
| 3 | 5 |   |